

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2020

CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/05/2020	36	Soccorso alpino per una 35enne ferita a una gamba in escursione <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	22/05/2020	27	Sisma e Covid L'omaggio alle vittime <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	22/05/2020	29	Frane e sicurezza idrica Un piano del Consorzio nelle zone di montagna A. V.	6
LIBERTÀ	22/05/2020	5	Tra marzo e aprile i morti a Piacenza sono aumentati di più del 200% <i>Redazione</i>	7
LIBERTÀ	22/05/2020	17	Nell'ex zona rossa tre mesi dopo il "Paziente uno" <i>Redazione</i>	8
NAZIONE SIENA	22/05/2020	49	Le piante di Floramiata aiutano la protezione civile <i>Massimo Cherubini</i>	9
NUOVA FERRARA	22/05/2020	23	Cordoglio per la morte del volontario dell'Ana Voleva aiutare tutti <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	22/05/2020	31	Servono in ospedale in altri luoghi molto meno <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/05/2020	33	Sequestrato maxi carico di 30mila mascherine = Requisito un carico di trentamila mascherine <i>Lorena Cellini</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/05/2020	43	Porto Recanati solidale in soccorso dei profughi <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/05/2020	44	Danni per diversi milioni, serve lo stato di calamità <i>Lucia Gentili</i>	14
RESTO DEL CARLINO PESARO	22/05/2020	42	Emergenza Covid, la spesa a casa frutta 5mila euro <i>Redazione</i>	15
TIRRENO GROSSETO	22/05/2020	23	Floramiata salva piante e fiori e dà in beneficenza 4.000 euro <i>Fiora Bonelli</i>	16
TIRRENO VIAREGGIO	22/05/2020	13	Io, salvato dalla caduta giù per le scale Dirigente scolastico sviene e scopre il virus <i>Donatella</i>	17
CORRIERE DI SIENA	22/05/2020	15	Floramiata, 4 mila euro alla Protezione civile <i>Mb</i>	18
GAZZETTA DI PARMA	22/05/2020	3	L'Istat: Le vittime del virus sono molte di più <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI PARMA	22/05/2020	7	Milano Fiera, ospedale Covid da 21 mln Dopo un esposto si muove la Procura <i>Redazione</i>	21
LATINA OGGI	22/05/2020	19	Pacchi alimentari, 100 mila euro al terzo settore <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO ABRUZZO	22/05/2020	39	Dopo tre anni nuove case per gli sfollati del sisma <i>Maurizio Di Biagio</i>	23
MESSAGGERO FROSINONE	22/05/2020	34	Virus, due generazioni di sindaci in prima linea tra telefoni bollenti, richieste di aiuto e criticità <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO ROMA	22/05/2020	35	Il capo delle Protezione civile "promosso": dal caso mascherine ai fondi anti-virus <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/05/2020	39	Protezione civile in cerca di sede <i>Redazione</i>	27
TIRRENO LUCCA	22/05/2020	15	Fondazione Crl, 5 milioni contro la crisi <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	22/05/2020	8	No a baristi sceriffi la protezione civile per gestire la folla <i>Federica Serfilippi</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	22/05/2020	15	Tra nastri e catene persi al mercato come in un labirinto = Catenelle, nastri e percorsi Persi nel mercato-labirinto <i>Sabrina Marinelli</i>	31
RESTO DEL CARLINO TERAMO	22/05/2020	35	Consegnate le prime sette case agli sfollati <i>Patrizia Lombardi</i>	32
RESTO DEL CARLINO TERAMO	22/05/2020	45	Un milione e mezzo per le zone rosse <i>Redazione</i>	33
ilrestodelcarlino.it	21/05/2020	1	"Sisma, otto anni dopo c'è ancora da fare" - Cronaca <i>Pier Luigi Trombetta</i>	34
ilrestodelcarlino.it	21/05/2020	1	Bomba d'acqua su Pennabilli - Cronaca <i>Redazione</i>	35
ilrestodelcarlino.it	21/05/2020	1	Terremoto, la Bassa non dimentica "Silenzio e preghiera per le vittime" - Cronaca <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2020

ilrestodelcarlino.it	21/05/2020	1	"La vita va avanti, ma le ferite restano aperte" - Cronaca Redazione	37
perugiatoday.it	21/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 21 maggio: tutti i dati comune per comune Redazione	38
arezzoweb.it	21/05/2020	1	Coronavirus, 18 nuovi casi in Toscana (3 dai test sierologici), 6 decessi, 252 guarigioni Redazione	39
cinquequotidiano.it	21/05/2020	1	Coronavirus: oggi 642 casi e 156 morti: 0 decessi in 9 Regioni - Cinque Quotidiano Redazione	40
nove.firenze.it	21/05/2020	1	Coronavirus in Toscana: 10mila contagi, oggi 18 nuovi casi Redazione	41
piacenzasera.it	21/05/2020	1	Studio Inps: tra marzo e aprile 47mila morti in più in Italia. A Piacenza incremento del 200% Redazione	42
sienafree.it	21/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 18 nuovi casi positivi, 6 deceduti di cui un uomo di San Gimignano, 252 i guariti Redazione	43
sienafree.it	21/05/2020	1	Coronavirus: 642 nuovi casi, 60.960 (-1.792) attualmente positivi, 32.486 i deceduti (+156), 134.560 i guariti (+2.278) - LE MAPPE Redazione	44
umbriajournal.com	21/05/2020	1	Coronavirus, in Italia continua il calo della terapia intensiva il 21 maggio Redazione	45
umbriajournal.com	21/05/2020	1	Coronavirus, studio Inps, tra marzo e aprile 47 mila morti in più Redazione	46
viterbonews24.it	21/05/2020	1	Spesa sospesa a Vitorchiano, consegnati i prodotti raccolti Redazione	47
cronachemaceratesi.it	21/05/2020	1	Covid Hospital, Bertolaso ad Agorà In caso di ritorno della pandemia dovranno essere completati Laura Boccanera	48
estense.com	21/05/2020	1	Ostello in prima linea per i più bisognosi Redazione	50
firenzepost.it	21/05/2020	1	Protezione civile, coronavirus: 156 morti (totale 32.486), 60.960 positivi, 134.560 i guariti Redazione	51
newtuscia.it	21/05/2020	1	- Vitorchiano, "Spesa Sospesa", consegnati alla Protezione Civile i prodotti raccolti Redazione	52
tuttoggi.info	21/05/2020	1	156 morti in 24 ore, ancora in calo gli attuali positivi Redazione	53
TVPRATO.IT	21/05/2020	1	Riapre il mercato settimanale di Poggio a Caiano: in una mattina registrate 1700 presenze Redazione	54
umbriadomani.it	21/05/2020	1	Test rapidi, l'ok all'acquisto prima della relazione della Mencacci. Mail a Ricci per 4 mila pezzi a 27 euro. Redazione	55
viverepesaro.it	21/05/2020	1	Coronavirus: meno di un caso ogni 100 tamponi, dati in ribasso Redazione	56
agenziaimpress.it	21/05/2020	1	Coronavirus. 18 nuovi casi in Toscana, 6 i decessi. Toccata quota 10mila positivi Redazione	57
gazzettadiparma.it	21/05/2020	1	156 morti in 24 ore, ancora in calo gli attuali positivi Redazione	58
gazzettadiparma.it	21/05/2020	1	60.960 malati Covid, 1.792 meno di ieri Redazione	60
informarezzo.com	21/05/2020	1	21 maggio. 18 nuovi casi in Toscana. Nessun caso in tutta la ASL Sud Est Redazione	61
lagazzettadiviareggio.it	21/05/2020	1	Fase 2: al via la distribuzione di pannolini e generi alimentari per neonati Redazione	62
lagazzettadiviareggio.it	21/05/2020	1	Coronavirus, si conferma il trend in provincia: zero casi Redazione	63
lanazione.it	21/05/2020	1	Coronavirus Toscana, 18 nuovi casi e sei decessi. Sempre meno ricoveri - Cronaca La Nazione	64
NUOVO GIORNALE	22/05/2020	2	Comuni tra bilanci in affanno ed esigenze dei cittadini Filippo Mulazzi	65
romanews.eu	21/05/2020	1	LIVE Coronavirus: 5 milioni di contagiati nel mondo, USA si unisce al vaccino anti-Covid europeo Redazione	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2020

tusciaweb.eu	21/05/2020	1	Consegnati i prodotti della Spesa sospesa <i>Redazione</i>	68
tusciaweb.eu	21/05/2020	1	642 nuovi casi, 156 morti e 1792 guariti <i>Redazione</i>	69
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	21/05/2020	1	Coronavirus: "la regione abbandona i volontari" - nota di De Luca (M5S) <i>Redazione</i>	70
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	21/05/2020	1	Il Gruppo Consiliare Noi per Norcia: L'incredibile urgenza del nuovo parcheggio... altrimenti dove la mettiamo tutta la gente che arriva a Norcia? Sarà "Boeri 2"? <i>Redazione</i>	71
VERSILIATODAY.IT	21/05/2020	1	Fase 2: al via la distribuzione di pannolini e generi alimentari per neonati <i>Redazione</i>	73
VERSILIATODAY.IT	21/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana 18 nuovi casi 6 decessi, 252 guarigioni. Zero contagi in provincia di Lucca <i>Redazione</i>	74
VIVEREURBINO.IT	21/05/2020	1	Coronavirus: meno di un caso ogni 100 tamponi, dati in ribasso <i>Redazione</i>	76

Soccorso alpino per una 35enne ferita a una gamba in escursione

[Redazione]

BAGNO DI ROMAGNA Una escursionista si fa male nella zona di Casanova dell'Alpe e il Soccorso Alpino la deve andare a salvare. Una donna di 35 anni era in escursione con 5 amici, in una foresta fuoriescena segnata abundantemente. In località Ca' Santonisi è procurata un trauma alla gamba sinistra, che non le ha permesso di continuare la marcia. L'allarme è stato dato dagli amici intorno alle 14,45 e sono state attivate due squadre di terra, l'ambulanza e l'elicottero di soccorso, partite da Pavullo, nel Modenese. Essendo la località molto distante dalla strada, una volta giunte sul posto le squadre di soccorso hanno immobilizzato la paziente e hanno atteso l'arrivo dell'elicottero che ha provveduto a caricare a bordo la paziente tramite il verricello per poi trasportarla al Bufalini di Cesena. Le sue condizioni non sono gravi. I soccorsi -tit_org-

Sisma e Covid L'omaggio alle vittime

[Redazione]

Sisma e Covid L'omaggio alle vittime Cerimonia per il terremoto a ranghi ridotti ma parecchio suggestiva. È quella organizzata sotto l'acquedotto a cui hanno partecipato i rappresentanti politici, e le associazioni di volontariato. Il sindaco Sandro Palazzi, nel suo discorso, ha ricordato anche le sei persone decedute a causa del Coronavirus e Mohamad Azarg morto sotto le macerie della Meta a San Felice. -tit_org- Sisma e Covid omaggio alle vittime

Frane e sicurezza idrica Un piano del Consorzio nelle zone di montagna

[A. V.]

TOANO TOANO Un piano imponente strutturato per la difesa e la salvaguardia dell'Appennino nei territori delle province di Reggio Emilia, Modena e Parma. E quello approvato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che ha adottato il via a 29 progetti che riguardano interventi di prevenzione al dissesto idrogeologico, manutenzione straordinaria e contrasto al fenomeno franoso per le zone di montagna. Interventi pianificati anche grazie al contributo della Regione e protezione civile per un importo complessivo di 2 milioni e 650mila euro. Un impegno che consentirà di mettere in atto una serie di azioni a tutela del territorio, diversi dei quali in programma nella provincia reggiana. Tra gli interventi più significativi rientrano i lavori di contrasto ai fenomeni franosi in località Case Gatti nel comune di Toano e in località Ginepreto nel comune di Casteinovo Monti. Questi progetti - spiega il presidente del Consorzio, Matteo Catellani - rappresentano un antidoto molto concreto al fenomeno del dissesto idrogeologico che attanaglia le nostre aree montane che hanno necessità urgenti di condizioni più idonee per poter incrementare uno sviluppo economico e sociale spesso già condizionato da disagi quotidiani. Questo ulteriore piano, realizzato anche grazie ai fondi della Regione e protezione civile, e ne approfitterò per ringraziare il presidente Bonaccini, ci permette di arrivare a intervenire con quasi sei milioni di euro in pochi mesi per un totale di una sessantina di interventi essenziali che ci impegniamo a realizzare quanto prima e diciamo fieri. Alcuni interventi sono orientati alla sistemazione di strade pubbliche, come quelle nelle località Faieto, Ciolla, Giminella, Salatte, Leguigno, Mulino Cortogno, Ripa, Paullo e Sordiglio-Banzola nel Comune di Casina, mentre i lavori di prevenzione del dissesto idrogeologico avverranno nei Comuni di Villa Minozzo e di Toano per un importo complessivo di quasi 800mila euro. Ma la montagna non è il solo fronte su cui il Consorzio sta operando in questo periodo. Anche la pianura vede impegnato l'ente in un importante progetto di rifunionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola: un progetto essenziale per il territorio ed all'importo complessivo di 12 milioni di euro. Si tratta del primo progetto nell'ambito del tavolo tecnico "Enza" che ha l'obiettivo di ridurre il deficit idrico della Val d'Enza. A.V. Uno degli interventi del Consorzio Bonifica Emilia Centrale

-tit_org-

STUDIO DELL'INPS

Tra marzo e aprile i morti a Piacenza sono aumentati di più del 200%

[Redazione]

STUDIO DELL'INPS Tra marzo e aprile in Italia si contano quasi 47 mila morti in più rispetto alle previsioni, con Piacenza che si conferma tra le province più colpite. La crescita registrata dei decessi è superiore al 200%. I dati sono contenuti in uno studio Inps dal titolo "Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19", basato sui dati relativi ai decessi che affluiscono all'Istituto aggiornati al 30 aprile 2020 e condotto separando i due periodi che vanno dal 1 gennaio al 28 febbraio e dal 1 marzo al 30 aprile di quest'anno in modo da evidenziare gli effetti sulla mortalità della pandemia da Covid-19 che si è diffusa prepotentemente a partire dalla fine di febbraio. La quantificazione dei decessi per Covid-19, condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile, -osserva lo studio - è considerata, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. -tit_org-

Nell'ex zona rossa tre mesi dopo il "Paziente uno"

[Redazione]

CASALE Come il risveglio da un brutto sogno. A tre mesi dalla sera del "Paziente uno"; la ex zona rossa cerca di tornare alla vita di tutti i giorni. Cauto Elia Delmiglio, sindaco di Casale: Finché non ci sarà un vaccino, di stanziamenti, mascherine, guanti e disinfettanti dovranno essere il nostro pane quotidiano. È una comunità segnata che non dimentica quei giorni in cui, raccontano a Codogno, le sirene delle ambulanze e gli elicotteri che volavano in cielo erano un incubo costante, ma è anche una comunità che cerca la normalità e prova davvero a riprendersi la propria vita. Quella dei paesi e delle cittadine della Bassa che si sono trovate per prime faccia a faccia con una epidemia che ci ha ucciso. Nelle piazze sono rispuntati i tavolini, nelle ex zone rosse tre mesi dopo il "Paziente uno" 11 sindaci di Casa le ripercorre i primi giorni dell'emergenza sanitaria le chiese si sono ritornate a pregare e a piangere i morti, i negozi, anche se non tutti e spesso con orario ridotto, hanno riaperto. Nelle strade, nei viali e nelle piazze si respira la voglia di ripartire: mamme con il passeggino, signore per negozio per qualche timido shopping, gente al bar. Carlo Comali da 45 anni gestisce la pasticceria storica di Codogno. Nel lockdown ha perso il 75% degli incassi rispetto all'anno scorso, perdendo gli ordini per matrimoni, cresime e comunioni. Delmiglio, 25 anni, uno dei sindaci più giovani d'Italia, ricorda la telefonata nel cuore della notte con cui il 20 febbraio il suo collega di Codogno, Francesco Passerini gli diceva del "Paziente uno". Ricorda la notte insonne per attivare i protocolli anti-Covid nell'azienda dove lavora il 38 enne e la mattina dopo di corsa in Regione assieme a Passerini e a Costantino Pesatori, primo cittadino di Castiglione, per l'unità di crisi. Eravamo una quindicina, tra tecnici regionali, della protezione civile e del ministero, il presidente Attilio Fontana e gli assessori Gallerà e Foroni ed è passato anche Matteo Salvini. E proprio noi sindaci, con Foroni, che è della zona, abbiamo mappato quella che di lì a tre giorni è diventata la zona rossa. È il segno che si sta uscendo dal tunnel, adire del sindaco Delmiglio, è l'aver riabbracciato un padre di famiglia, conosciutissimo a Casale, che è stato "inghiottito" per 37 giorni in terapia intensiva e poi in un letto di ospedale, -tit_org- Nell'ex zona rossa tre mesi dopo il Paziente uno

Piancastagnaio**Le piante di Floramiata aiutano la protezione civile***[Massimo Cherubini]*

Piancastagnaio PIANCASTAGNAIO Donati ieri 4 mila euro ai volontari frutto della vendita on line durante il lockdown Dall'iniziativa di Floramiata 'Salviamo le piante', arriva il contributo di 4mila euro per aiutare la Protezione Civile di Piancastagnaio. Ieri pomeriggio l'ad dell'azienda Marco Cappellini ha consegnato l'assegno. Così come aveva annunciato quando, pur di non distruggere migliaia di piante, aveva lanciato l'iniziativa di vendita on line. Giunta dopo aver donato a comuni, case di riposo, pregiati fiori prodotti per un mercato fermato dal coronavirus. La volontà di Floramiata - recita una nota - è quella di essere vicini al territorio in cui opera e la popolazione amiatina ha risposto a PIERANGELO FABBRIZZI Sostegno prezioso per proseguire la nostra attività a favore del paese questa iniziativa con grande entusiasmo acquistando più di 5 mila piante. Siamo orgogliosi ha detto l'ad - di poter donare il 20% del ricavato di questa campagna al Gruppo Protezione Civile di Piancastagnaio. Il responsabile Pierangelo Fabrizzi ha espresso gratitudine per il bel gesto in favore della comunità. Viviamo un periodo particolare, voglio ringraziare tutti i dipendenti e volontari che, senza alcun problema, si sono rimboccati le maniche rimanendo nell'area a svolgere servizi utili alla comunità. Floramiata ci ha dato un aiuto importantissimo che insieme ai circa 2 mila euro raccolti con le offerte per le vostre piante presso la Farmacia Speroni e gli aiuti della popolazione, ci hanno permesso di pagare stipendi e continuare il servizio per Piancastagnaio. Massimo Cherubini La cerimonia di consegna dell'assegno ieri in azienda - tit_org-

Cordoglio per la morte del volontario dell'Ana Voleva aiutare tutti

[Redazione]

Cordoglio per la morte del volontario dell'Ana Voleva aiutare tutti CORPORENO Si è spento all'età di 56 anni Cesare Tassinari. Volontario di Protezione civile Ana, è deceduto a seguito di una grave malattia. Una battaglia durata oltre un anno e nell'ultimo periodo era ricoverato al Delta. È stato tra i primi ad intervenire a Finale Emilia il 20 maggio 2012 dopo il sisma: il destino ha voluto che se ne andasse nel giorno dell'ottavo anniversario. GRANDE GENEROSITÀ Abitava a Corporeno e faceva l'auto trasportato. Da tantissimi anni era volontario Protezione Civile Ana della Sezione bolognese-romagnola, referente per il dissesto idrogeologico della sezione regionale. Un commosso e affettuoso ricordo, a nome di tutti gli Alpini e volontari di Protezione Civile, viene dall'amico Claudio Marchisio: Non solo era un grande uomo, lui era un amico, sempre presente, amava essere utile, non certo per apparire. Dove c'era qualcuno che aveva bisogno, lui c'era: nel terremoto a L'Aquila, a Parma, l'alluvione nel Modenese, per il sisma a Uscerno e Montegallo. Lui-prosegue l'alpino e coordinatore del gruppo ferrarese di Ana Protezione Civile - era un esempio per tutti, per i giovani e per tutti noi. Un faro, una guida, un punto di riferimento per tutti. Duro all'esterno, morbido dentro, aveva un cuore d'oro. Forse gli mancava il titolo. Una persona generosa, sempre pronta ad aiutare chiunque ne avesse bisogno, Cesare "era per gli altri, e per sé mai". Poi la voglia di fare chiarezza e spazzare via le chiacchiere: Ce sare non aveva il Covid. Era stato dichiarato positivo per un errore, ma non aveva mai fatto il tampone. Poi è emerso l'osbaglio. Cesare lascia la moglie Daniela e la figlia Alice. La notizia della scomparsa ha gettato nel lutto Cento, Corporeno e tutto il mondo del volontariato. Dopo essere stato iscritto al gruppo Ana Protezione Civile di Cento, Cesare è entrato a far parte del gruppo di Riolo Terme. Le condoglianze arrivano dal Gruppo Ana Protezione Civile di Cento attraverso il coordinatore Franco Poli, e anche dall'amico Giovanni Fregni, con cui ha gestito le prime fasi del terremoto a Poggio Renatico: Una grande persona-lo ricorda Fregni - altruista e cordiale. Sempre in prima linea durante le emergenze, profondo conoscitore dei sistemi idraulici dei fiumi e dei canali del territorio. Funerali oggi alle 10 sul sagrato della chiesa di Corporeno, per dare la possibilità ai volontari di Protezione civile di essere schierate, nel rispetto delle misure di distanziamento interpersonale. Presente il vessillo della sezione bolognese-romagnola degli Alpini. Cesare Tassinari -tit_org- Cordoglio per la morte del volontario dell'Ana Voleva aiutare tutti

Servono in ospedale in altri luoghi molto meno

[Redazione]

L'INTERVENTO Investimenti troppo esigui sulla scuola Parliamo del decreto Rilancio: l'esecutivo stanzerà per la scuola 1 miliardo e 450 milioni di euro in vista della ripartenza di settembre. I sindacati della scuola ne chiedevano almeno 12. Solo nel 2008, mentre grandi Paesi occidentali reagivano alla crisi finanziaria investendo in formazione e ricerca, il governo Berlusconi ne tagliò 8. Cosa ci avrebbe dovuto insegnare la drammatica esperienza del Covid 19? Che le classi poi siano non non hanno mai avuto senso. Che i nostri docenti sono troppo anziani e al tempo occorreva fare nuovi SEGRETARIO FEDERFARMA Prodotti offerti a prezzi da ladri Luigi Galatiello segretario Federfarma Ancona: Nelle farmacie i guanti ormai sono introvabili e non arriveranno probabilmente in maniera stabile per mesi. Ci sono arrivate offerte per 100 guanti a 11.90 euro più Iva quando nei mesi scorsi il prezzo era 7.90. Sono ladri. Vi concorsi e assunzioni, invece che posticipare la pensione. Che dobbiamo investire di più in sanità, certo. Ma di più anche in scuole pubbliche. Che è importante rafforzare il patto educativo docenti-studenti-genitori alla base di ogni progetto educativo, e non farlo chiamando le famiglie clienti e parlando di scuola azienda e altre fesserie. Che la qualità della scuola è fortemente legata anche al rapporto numerico tra studenti e docenti: meno studenti ci sono per classe, più c'è sicurezza e si possono seguire gli studenti che hanno meno possibilità di reallizzare, almeno provarci, la scuola di cui si parla nella nostra Costituzione. Che tagliando in modo sconsiderato fondi e personale alla scuola pubblica come è stato fatto in questi decenni, rischia di fare del male ai nostri. Richieste esponenziali nel settore privato Mario Caroli, coordinatore del Gares Marche: «Noi non abbiamo problemi: i guanti per l'emergenza sanitaria vengono forniti da protezione civile e Asur. Invece per l'uso comune perché con le riaperture delle varie attività c'è stata una richiesta esponenziale. Guanti di plastica si trovano invece nei negozi per prodotti di bellezza -tit_org-

Sequestrato maxi carico di 30mila mascherine = Requisito un carico di trentamila mascherine

Cellini a pagina 5 Civitanova, i dispositivi provenienti dalla Bosnia sono stati bloccati dall'Ufficio Dogane. Poche settimane fa lo stop ad altri 315mila pezzi

[Lorena Cellini]

Sequestrato maxi carico di 30mila mascherine Cellini a pagina 5 Requisito un carico di trentamila mascherine Civitanova, i dispositivi provenienti dalla Bosnia sono stati bloccati dall'Ufficio Dogane. Poche settimane fa lo stop ad altri 315mila pezzi di Lorena Cellini Trentamila mascherine generiche, provenienti dalla Bosnia, sono statequisite a Civitanova dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane e dei Monopoli. Erano destinate ad una società marchigiana per essere commercializzate all'interno dei confini regionali e saranno consegnate, nel nome dell'interesse nazionale, alla Protezione civile della Regione Marche e il ritiro è previsto a giorni. La merce era priva delle etichettature di conformità previste dalla legge e quindi è stata declassata: da mascherine chirurgiche a dispositivi generici, quindi non sanitarie e non anti Covid-19. L'importatore lavora nel campo del commercio di materiale destinato a protezioni anti infortunistiche. In un mese è la seconda operazione di 'ripulitura' dal mercato di mascherine non sicure e anche stavolta l'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Civitanova, diretto da Silvana Cingolani, si conferma un presidio di legalità e di contrasto ad attività di importatori che, a fini di profitto, tentano di far entrare dispositivi sul territorio nazionale senza rispettare le normative di sicurezza per combattere il contagio. Prima di intercettare questo carico proveniente dalla Bosnia, l'Agenzia delle Dogane di Civitanova aveva requisito il 7 maggio una partita di 315mila mascherine di importazione cinese e del valore di 160mila euro dichiarati in dogana, un caso che ebbe anche una risonanza nazionale perché su quella operazione fu critico il leader della Lega Matteo Salvini e perché venne fuori circostanza poi non confermata - che erano destinate al Senato. L'importatore era un imprenditore fermano. Nelle bollette doganali aveva dichiarato 30mila mascherine di tipo chirurgico che però non avevano alcuna attestazione sanitaria e 15mila mascherine del tipo FFP2, che viaggiavano senza il marchio CE e senza la conformità certificata dall'Inail. Una serie di mancanze che avevano prodotto anche in quel caso il declassamento di dispositivi generici e perciò a mascherine non sanitarie e non anti Covid. È fondamentale in questo periodo l'attività di controllo degli uffici delle Dogane affinché le mascherine che arrivano al consumatore finale abbiano tutti i requisiti di sicurezza. I dispositivi medici, ovvero le cosiddette mascherine chirurgiche, e quelli di protezione individuale, che sono invece le mascherine modello FFP2 e FFP3, se presentano il marchio CE sono sdoganabili subito altrimenti servono autocertificazioni dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Inail. Le mascherine generiche, per passare indenni la dogana, devono invece essere confezionate in modo da chiarire che non sono adatte per uso medico e rappresentano un dispositivo di protezione individuale e devono riportare la dicitura che non garantiscono la tutela delle vie respiratorie. (S

RIPRODUZIONE RISERVATA Dispositivi dirottati alla Protezione civile Lo stop di Borrelli alla commercializzazione e le polemiche O Il primo blitz Il 7 maggio scorso 315mila mascherine provenienti dalla Cina furono bloccate a Civitanova dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli L'ira di Salvini In quell'occasione l'ex ministro se la prese con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che ha deciso di requisire le mascherine in tutta la Penisola Mascherine per la Protezione civile (foto d'archivio); in piccolo Silvana Cingolani, direttrice dell'Ufficio Dogane -tit_org-

Sequestrato maxi carico di 30mila mascherine Requisito un carico di trentamila mascherine

Porto Recanati solidale in soccorso dei profughi

[Redazione]

Centinaia di vestiti per i bambini, ma anche generi alimentari e saponette disinfettanti sono stati recapitati nei giorni scorsi ai profughi rifugiati nel campo di Moira, in Grecia. Continua a non fare mancare il proprio sostegno all'estero, malgrado l'emergenza del Covid-19, l'associazione Porto Recanati solidale, presieduta dal Giampiero Cappetti. I volontari stanno gestendo con la Caritas e il gruppo comunale di Protezione civile la raccolta e la distribuzione dei pacchi alimentari a Porto Recanati, ma non hanno perso di vista i loro amici in Grecia. Circa venti giorni fa, abbiamo inviato due pallet con del vestiario e del cibo verso il campo di Moira, dove ci sono 20mila profughi - spiega Cappetti -, ma il tutto è giunto a destinazione soltanto qualche giorno fa. Visto l'arrivo dell'estate, abbiamo spedito ciabatte, magliette e vestiario estivo per i bambini, per circa qualche centinaia di articoli vari. Non solo, dato che stanno vivendo anche loro l'emergenza del Coronavirus, abbiamo acquistato e mandato anche del sapone allo zolfo, molto utile per disinfettarsi in piena sicurezza. Come sempre, abbiamo anche aggiunto dei generi alimentari, circa 200 colombe, e poi 400 euro di cibo in scatola, come tonno e legumi, oltre a omogeneizzati e pastine per bambini, senza fare mancare dei pannolini. Eppure, l'associazione tornerà presto a dare un supporto con una nuova donazione. Adesso stiamo raccogliendo sempre vestiario estivo, ma per gli adulti - continua Cappetti -, come i pantaloni e le magliette, ovviamente sia per uomo che per donna, il tutto nella nostra sede al parcheggio dell'ex Na2ario Sauro. L'obiettivo è di fare la spedizione per l'inizio di giugno. Giorgio Giannaccini

Danni per diversi milioni, serve lo stato di calamità

Maltempo, Coldiretti in pressing: colture devastate e aziende in ginocchio Raffica di segnalazioni tra Maceratese e Fermano, intervenga la Regione

[Lucia Gentili]

Maltempo, Coldiretti in pressing: colture devastate e aziende in ginocchio Raffica di segnalazioni tra Maceratese e Fermano, intervenga la Regione di Lucia Gentili Insieme alla Protezione civile stiamo effettuando una ricognizione dei danni nelle zone più colpite, tra la provincia di Macerata e quella di Fermo. In base alle valutazioni, vedremo se ci sono gli estremi per chiedere lo stato di emergenza regionale. Sono le parole dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti in seguito all'ondata di maltempo registrata nella notte tra martedì e mercoledì. La Regione sta quindi procedendo con una sorta di inventario dei danni per capirne l'entità. Intanto, l'altroieri e ieri sono continuate le segnalazioni alla Coldiretti Macerata. Sollecitiamo la Regione - interviene il direttore Giordano Nasini -, in particolare gli uffici dell'agricoltura, per delimitare l'area con i danni maggiori. Da San Claudio di Corridonia, per un raggio di tre o quattro chilometri di larghezza, la zona procede verso sud. Le precipitazioni sono state intense, a macchia di leopardo, con grandine e ghiaccio; decine gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto a Corridonia, Monte San Giusto, Trodica di Morrovalle, Piediripa di Macerata, Mogliano, Camerino e Matelica. E i danni per l'agricoltura sono stati al 100%, con campi di grano flagellati dai chicchi di grandine, girasoli spezzati, fiori degli ulivi a terra, ortaggi che non possono più essere messi sul commercio. Finora abbiamo ricevuto oltre cento segnalazioni - ha spiegato nel primo pomeriggio di ieri Nasini - e ce ne sono altre in corso. Non solo alle colture, ma anche ai mezzi e alle strutture. È prematuro dirlo, perché si sta facendo la conta dei danni, ma per adesso parliamo di qualche milione di euro. Mercoledì all'alba ho eseguito un sopralluogo e non avevo mai visto uno scenario simile prima: anche le piante lungo la superstrada erano spoglie. Fortunatamente è avvenuto di notte, altrimenti i disagi sulle strade sarebbero stati maggiori. Auspichiamo quindi lo stato di emergenza, anche in deroga alle norme attuali, e contemporaneamente l'ottenimento dei fondi, soprattutto per chi non aveva provveduto all'assicurazione. Va detto però che, sotto lockdown, è stato anche difficile farlo. Gli agricoltori coinvolti sono in ginocchio. È stato devastante - aveva spiegato Emiliano Verdicchio di Corridonia -, i campi sono stati rasi al suolo, e il grano trinciato e allettato. Vento, tuoni, grandine a secco e poi l'acquazzone e il blackout. Ho visto finestre e serrande rotte, tetti dei capanni alzati. Il raccolto, che sarebbe iniziato tra una ventina di giorni, è perso. Stavolta siamo stati messi a terra. Perdita al 100% anche per vigneti, frutteti, ortaggi. È RIPRODUZIONE RISERVATA Agricoltore mostra la grande nei campi -tit_org-

Emergenza Covid, la spesa a casa frutta 5mila euro

[Redazione]

L'iniziativa di Maxiconad e dei volontari Emergenza Covid, la spesa a casa frutta 5mila euro Cinquemila euro raccolti e donati all'emergenza Covid da parte di Maxiconad Montefeltro, che gestisce anche il punto vendita di Pesaro in via del Novecento. Dice Andrea Federici, direttore del Conad di via del Novecento: Abbiamo dato prima tremila euro all'ospedale di Pesaro e poi abbiamo appena versato mille euro alla Croce rossa di Pesaro. Ora restano 2300 euro da donare. Stiamo valutando se darli alla Protezione civile, oppure se aiutare ancora la Croce rossa. Decideremo in queste ore. La raccolta è frutto delle offerte raccolte durante la consegna a casa delle spese: Tramite I nostro personale e tramite undici volontari (foto) che nel periodo dell'emergenza hanno portato le spese a casa, ogni consumatore che riceveva la spesa poteva contribuire con una offerta di 4,50 euro. Vogliamo ringraziarli tutti -tit_org-

Floramiata salva piante e fiori e dà in beneficenza 4.000 euro

[Flora Bonelli]

Floramiata salva piante e fiori e dà in beneficenza 4.000 euro Il Covid-19 è piombato nel bel mezzo della produzione, Così il vivaio ha lanciato una vendita a prezzi speciali e ha donato parte del ricavato alla Protezione civile Flora Bonelli / PIANCASTAGNAIO Floramiata, la storica azienda florivivaistica di Piancastagnaio, "salva" parte delle sue piante, restate bloccate dal Covid-19, con una eccezionale campagna di vendita on line a prezzi speciali e con consegne a domicilio. Una parte del ricavato è stata donata alla Protezione civile di Piancastagnaio. E così, ieri pomeriggio, a casa del Corto, nella sede di Floramiata, è avvenuta la consegna dell'assegno di 4mila euro frutto di questa particolarissima campagna di vendita, dal nome "Salviamo le piante" alla presenza dell'amministratore delegato di Floramiata Marco Cappellini, del responsabile della Protezione civile di Piancastagnaio Pierangelo Fabrizzi con la sua squadra e il vicesindaco di Piancastagnaio Enio Rossi. Tutto nasce nel momento in cui il Covid-19 e le conseguenti politiche di isolamento sociale hanno bloccato il commercio in uno dei periodi di maggiore attività dell'azienda. Le piante rischiavano di andare al macero. Per fronteggiare la situazione, dal 30 marzo al 26 aprile è stato creato dunque un sito web (www.salviamolepiante.it) per acquistare i prodotti di Floramiata a un prezzo speciale e addirittura con un servizio di consegna gratuita a domicilio. La popolazione Amiata ha risposto con grande entusiasmo. Sono state più di 5 mila le piante vendute. Siamo orgogliosi di donare il 20% del ricavato di questa campagna al gruppo Protezione civile di Piancastagnaio, dice Cappellini. Una somma che ha permesso di pagare gli stipendi ai volontari della Protezione civile come spiega il responsabile Pierangelo Fabrizzi ringraziando Floramiata: Voglio ringraziare tutti i nostri dipendenti e volontari che si sono rimboccati le maniche rimanendo qui ad aiutare la comunità. Questo assegno è un aiuto economico importantissimo che insieme ai circa 2 mila euro raccolti grazie alle vostre piante presso la Farmacia Speroni e gli aiuti della popolazione, ci ha permesso di pagare gli stipendi e continuare il nostro servizio "Salviamo le Piante", dedicata a tutti gli operatori del territorio che, come ha sottolineato Cappellini, sono costantemente in prima linea a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Questa iniziativa è stata preceduta da un'altra iniziativa, "Un Fiore per un Sorriso", con cui Floramiata ha distribuito a titolo gratuito a diversi enti e associazioni begonie, ortensie, impatiens, gerbere e phalaenopsis. Piante e fiori di Floramiata sono stati donati al reparto di Radioterapia oncologica di Careggi a Firenze, alla residenza Campansi di Siena, all'Rsa "exONPI" di Sarteano, all'Rsa Rosselli di Castell'Azzara, alla Casa Famiglia Verrusio di Abbadia San Salvatore, alla farmacia Speroni di Piancastagnaio e ad altre strutture che hanno potuto beneficiare del "colore e della gioia", commenta l'ad Cappellini. La consegna è stata fatta dalla Misericordia, Protezione civile e Croce rossa dei Comuni di Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, Sarteano, Cetona, Castell'Azzara, Proceno, Acquapendente, Pitigliano e Sorano. Con queste due azioni dovevamo onorare il grande lavoro dei nostri dipendenti dice ancora Cappellini - e non veder gettato al vento un grosso investimento aziendale. Non potevamo distruggere queste piante. Abbiamo deciso di donarle e di creare un sito e-commerce per portare a casa delle persone il prodotto Floramiata grazie al lavoro dell'ufficio marketing. Abbiamo potuto salvare le piante e allo stesso tempo fare una donazione alla protezione civile, Una volontaria della Protezione civile consegna una piantina a casa a una signora. A destra l'ad Cappellini consegna l'assegno a Fabrizzi alla presenza del vicesindaco -tit_org-

l'emergenza coronavirus**Io, salvato dalla caduta giù per le scale Dirigente scolastico sviene e scopre il virus***[Donatella]*

L'EMERGENZA CORONAVIRUS Io, salvato dalla caduta giù per le scale Dirigente scolastico sviene e scopre il virus Vincenzo Maiora oggi è perfettamente guarito; Grazie a primario e personale del Pronto soccorso che hanno capito Donatella Francesconi /VIAREGGIO È trascorso un mese dal certificato di piena guarigione, ma Vincenzo Maiorca, 57 anni, torna con la mente, al telefono con il Tirreno a quel 13 marzo ed alla rovinosa caduta dalla scale che lo ha portato fino in ospedale e al tampone positivo al Covid-19. Avevo avuto delle riunioni di lavoro a Firenze e Lucca ai primi di marzo, ricostruisce il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Torre del Lago, e avevo febbre, intorno ai trentotto e mezzo, che non accennava a scendere neppure con la Tachipirina. Non accusavo altro, però: solo un po' di affaticamento salendo e scendendo le scale di casa. Poi, all'improvviso, la sera del 13 marzo intomo alle 21 prosegue il ricordo - un black out totale mentre mi accingevo a scendere le scale di casa. Mi sono svegliato dopo circa una mezz'ora, sdraiato a terra, in fondo alle scale dove ero rotolato da svenuto. Avevo la testa insanguinata. A quel punto Maiorca è stato portato d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale Versilia, ricoverato per trauma carico. Nel reparto diretto da Giuseppe Pepe, che è stato la prima "porta" dell'emergenza vissuta anche dall'ospedale Versilia, il dirigente scolastico viene sottoposto a Tac e tampone: perché lo svenimento, improvviso, era proprio uno degli effetti dell'infezione da Covid-19. Maiorca viene suturato con 15 punti: Mi ritengo fortunato, prosegue, perché senza la caduta avrei scoperto tardi l'infezione. Al Pronto soccorso mi hanno poi portato nel reparto di isolamento della struttura di emergenza. Ringrazio tutto il personale, soprattutto il dottor Pepe con la sua decisione, la sua forza, molto chiaro, netto intellettualmente. Che ha continuato ad interessarsi della mia salute anche quando sono stato dimesso. Maiorca trascorre ricoverato 5 giorni, dopo i quali torna a casa: Un po' di polmonite c'era ed anche un po' di difficoltà respiratoria. I primi giorni facevo proprio fatica a parlare. Ma dopo una settimana già parlavo abbastanza bene. Ad inizio aprile, poi, i due tampo ni, entrambi negativi ed è arrivato anche il certificato di guarigione. Nel periodo di quarantena post ricovero, il dirigente scolastico ha potuto contare sulla spesa consegnata al suo domicilio dalla Croce Rossa, farmaci compresi: I miei ringraziamenti alla signora Barbara, della quale purtroppo non conosco il cognome. La considerazione, con un pizzico di fatalismo tipico degli uomini del Sud, è me la sono cavata. Maiorca continua: Sono diventato chef, panificatore, ho fatto dolci. Dal 20 marzo, poi, ho ripreso a lavorare on line. Devo dire che i miei docenti hanno reagito all'emergenza benissimo, attivando subito la didattica a distanza, grazie anche alla preparazione del mio vicario BarbaraLanducci. Didattica a distanza alla quale ha contribuito anche la Misericordia di Torre del Lago, ricorda il preside, disponibilissima nel consegnare i dispositivi necessari a bambini e ragazzi che ne era privi. La Re te territoriale è stata preziosa: abbiamo consegnato una settantina di dispositivi, quasi il 10% della popolazione scolastica del primo ciclo. Grazie anche al contributo della Protezione civile di Lucca che ha portato i dispositivi distribuiti poi dalla Misericordia. Bambini e ragazzi hanno reagito molto bene, anche se adesso sta subentrando un po' di stanchezza, sottolinea Maiorca: Abbiamo reso le lezioni il più flessibili possibili come orario, ascoltando le esigenze dei genitori, impegnati ad organizzare i tempi e le attrezzature. Personalmente ho chiamato le famiglie là dove c'erano ragazzi che latitavano, facendo così sentire la voce della scuola. Dopo gli esami di terza media inizierà il lavoro di formazione delle classi, guardando al prossimo anno scolastico. Me la sono cavata ed ho potuto presto riprendere il lavoro da casa per l

a scuola -tit_org-

**Piancastagnaio ieri la cerimonia di consegna dell'assegno avvenuta in sede
Floramiata, 4 mila euro alla Protezione civile**

[Mb]

Piancastagnaio ieri la cerimonia di consegna dell'assegno avvenuta in sede PIANCASTAGNAIO Grande emozione ieri a Piancastagnaio, nella sede aziendale di Floramiata a Casa del Corto, in occasione della consegna dell'assegno di 4 mila euro, frutto della campagna vendite online "Salviamo le Piante", direttamente dalle mani dell'Ad Marco Cappellini a quelle del responsabile del gruppo di Protezione civile Pierangelo Fabbrizzi, presente con la sua squadra. Il Covid 19 e le conseguenti politiche di isolamento sociale avevano di fatto bloccato il commercio delle bellissime piante fiorite, che rischiavano di rimanere ferme e di andare al macero. Dal 30 marzo al 26 aprile, invece, grazie alla campagna ideata dall'azienda "Salviamo le piante" è stato possibile venderne oltre tremila. E il 20% del ricavato è stato donato alla Protezione civile di Piancastagnaio, che ha contribuito alla consegna gratuita a domicilio. Mentre begonie, ortensie, impatiens, gerbere e phalaenopsis erano state distribuite a titolo gratuito a parecchi enti e associazioni. In rappresentanza del comune era presente il vicesindaco Enio Rossi. M.B. -tit_org-

IL CONTAGIO

L'Istat: Le vittime del virus sono molte di più

Le cifre della Protezione civile sono sottostimate Viaggi tra il confini regionali, Speranza resta rigido

[Redazione]

IL CONTAGIO L'Istat: Le vittime del virus sono molte di più Le cifre della Protezione civile sono sottostimate Viaggi tra il confini regionali, Speranza resta rigido ROMA Sono poco attendibili i dati della Protezione Civile sui decessi da Covid-19: lo scrive l'Inps nel rapporto nel quale stima che sono circa 47.000 in più, rispetto alla media le morti registrate in Italia fra marzo e aprile 2020; la quantificazione dei decessi per Covid-19 condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile - si legge - è considerata, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. La stima dell'Inps è in linea con quella elaborata dall'Istat con l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e della quale si attende a breve l'aggiornamento relativo al 30 aprile. Nel frattempo i dati quotidiani comunicati dalla Protezione Civile indicano un aumento dei decessi (156 in più in 24 ore), dei contagiati (642 più di ieri) e dei guariti (2.278 in più rispetto a ieri); per la prima volta, inoltre, scendono sotto i 10.000 i ricoverati per Covid-19. In calo anche il numero dei malati (1.792 meno di ieri), dei ricoverati in terapia intensiva (36 in meno) e dei malati (1.792 meno di ieri). Sono dati che continuano a fotografare la situazione dei primi giorni dopo la riapertura del 4 maggio e che non hanno mai soddisfatto del tutto gli esperti di statistica, come rileva anche l'Inps nel suo studio, intitolato Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19. Lo studio indica che, mentre in gennaio-febbraio i decessi sono stati 10.148 in meno rispetto ai 124.662 attesi, in marzo-aprile sono stati 46.909 in più rispetto ai 9.520 attesi e rileva che in quest'ultimo periodo la distribuzione territoriale dei decessi strettamente correlata alla propagazione dell'epidemia e la maggiore mortalità registrata degli uomini rispetto alle donne è coerente con l'ipotesi che la sovra-mortalità sia dovuta a un fattore esterno. Chi lavorava in questi ambiti aveva capito che c'era una sottostima, osserva la demografa Graziella Caselli, dell'Università Sapienza. Intanto mancano ancora quasi due settimane al 3 giugno, giorno cui si potrà riprendere a circolare liberamente in tutta Italia se la curva dei contagi continuerà la sua discesa, e le Regioni in ordine sparso e con modalità diverse hanno già aperto i confini, consentendo gli spostamenti tra comuni e province limitrofe. Una fitta in avanti rispetto alle scelte fatte dal governo con l'ultimo decreto tanto che il ministro della Salute Roberto Speranza - uno dei più rigoristi nell'esecutivo - ha scritto al presidente della conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini; il divieto resta e i governatori, assumendosene la responsabilità, possono agire in deroga solo per spostamenti di assoluta necessità. E quanto al 3 giugno, ha ribadito il ministro delle Autonomie Francesco Boccia, riaprirà solo chi ha i numeri in regola: se una regione è a basso rischio, probabilmente sarà consentito lo spostamento. E se è ad alto rischio, di sicuro non potrà ricevere ingressi da altre regioni. Ma speriamo non sia così. Il primo a dare il via all'ennesima girandola di ordinanze è stato il veneto Luca Zaia che ha annunciato un accordo con i colleghi di Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Provincia di Trento: si agli spostamenti anche fuori regione tra province confinanti. La questione dei confini è poi arrivata in Conferenza Stato Regioni nella nota con la quale il presidente Stefano Bonaccini ha chiesto a nome dei governatori modifiche al Dpcm del 17 maggio. Menzionando esplicitamente la necessità di consentire lo spostamento anche al di fuori della regione di residenza, nei limiti della provincia o del comune confinante, da parte di residenti in province o comuni collocati al confine tra due Regioni. Una richiesta a cui Speranza ha risposto no: il ministro ha infatti ricordato che il divieto resta. E ha aggiunto che i presidenti possono sì agire in deroga, ma solo se gli spostamenti rientrano nei casi di assoluta urgenza.

NUMERI DEL COVID-19 I casi per regione 66 43 Vai - Emilia Romagna 1.133 ^ Piemonte, 2 Liguria 51 Mi Umbria 318 ^ Sardegna Campania TOTALE ITALIA C. IS 60.96 ^ Deceduti 32.486 Dimessi/guariti 134.560 0 ' à // le d'Aosta scana ~' ^ 1 W> 0 Sicilia - - Lazio 1.373 - \ - ^ nuli Trento-^^ Bolzano Venezia Giulia Veneto Marche Abruzzo Molise ^ - Basilicata i SS Calabria ^^ 250 5781. 832 1.272 194

1.839 60 326 TREND DEI CASI Variazioni % quotidiane sengeriti e deceduti) I DECESSI Così dal 6 Maggio TOTALE MONDO PAESI CON MAGGIOR NUMERO DI DECESSI STATI UNITI REGNO UNITO ITALIA FRANCIA SPAGNA BRASILE BELGIO - 93. 439 ' 35.786 - 32. 4 % 28. 13527.888 - 18.859 - * 9.150 Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 21 Maggio: Jonns Hophins ore 6:00 - -tit_org- L'Istat: Le vittime del virus sono molte di più

Milano Fiera, ospedale Covid da 21 mln Dopo un esposto si muove la Procura

[Redazione]

Milano Fiera, ospedale Covid da 21 mln Dopo un esposto si muove la Procura Si muove la Procura di Milano per fare chiarezza sulla costruzione dell'ospedale anti-Covid nei padiglioni della Fiera di Milano, la più grande terapia intensiva d'Italia voluta dalla Regione Lombardia, che ha chiamato Guido Bertolaso a realizzarla, per dare fiato agli ospedali nelle fasi più drammatiche dell'emergenza. Struttura che, però, ha ospitato pochissimi malati perché, quando è entrata in funzione ai primi di aprile, si è abbassata la pressione sui reparti di rianimazione lombardi. Uno spreco di risorse, malgrado l'ospedale sia stato tirato su con fondi privati, ossia oltre 21 milioni di euro in donazioni (10 dei quali solo da Silvio Berlusconi), a detta dell'Adi Cobas Lombardia, che ha presentato due giorni fa un esposto ai pm, denunciando che gli interessi privati potrebbero aver avuto prevalenza rispetto alla prioritaria tutela della salute. E proprio a seguito dell'atto depositato dal sindacato, tramite l'avvocato Vincenzo Barbarisi, il procuratore aggiunto Maurizio Romanelli ha aperto un fascicolo conoscitivo, senza ipotesi di reato né indagati, per compiere accertamenti. Intanto, Fondazione Fiera ha fornito una prima rendicontazione delle spese: le infrastrutture dell'ospedale date in comodato gratuito, come da indicazioni della Regione Lombardia, al Policlinico di Milano hanno comportato un investimento di 17,257 milioni di euro, l'iva esclusa, per la realizzazione di 221 posti letto. Il rendiconto finale dei costi, è stato assicurato, sarà pubblicato entro la fine del mese di luglio. Alcuni piccoli donatori, tra l'altro, tra cui l'avvocato Giuseppe La Scala, hanno sollevato nei giorni scorsi proprio il tema della trasparenza delle spese. Tanto che è dovuto intervenire lo stesso ex capo della Protezione civile Bertolaso per chiarire di aver rassicurato il legale che l'ospedale non verrà smantellato. Nell'esposto, finito sul tavolo dei pm, il sindacato Cobas segnala che ci sarebbe stata la possibilità di utilizzare parte dei padiglioni dismessi dell'ospedale di Legnano. E che i soldi spesi potevano essere impiegati diversamente ad esempio facendo i tamponi, investendo sulle strutture per la quarantena, creando squadre di medici.

-tit_org-

Pacchi alimentari, 100 mila euro al terzo settore

[Redazione]

fondi alla Croce Rossa e alle tre associazioni di protezione civile 888888 Un contributo complessivo di 100 mila euro a favore delle associazioni di protezione civile e della Croce Rossa Italiana, che dopo la stipula del protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale, proseguono nelle attività di distribuzione di pacchi alimentari e di altri generi primari alle famiglie in difficoltà. Aiuti legati alle conseguenze dell'emergenza Covid, attività finanziate dall'ente di piazza Roma che nei giorni scorsi, attraverso la determinazione a firma del dirigente del Terzo Settore, ha assicurato alla rete solidale composta dalle associazioni di protezione civile una prima trincea dell'importo complessivo, pari 55 mila 129 euro. Al saldo a ognuna delle quattro associazioni impegnate nelle attività di distribuzione di cibo e beni primari, spetteranno 25 mila euro. In particolare l'Alfa, l'Associazione nazionale Carabinieri e la CB Rondine, hanno ricevuto 9 mila euro ciascuna e al saldo riceveranno 16 mila euro. Alla Croce Rossa Italiana sono state già erogate 17 mila, 870 euro e con il saldo verranno erogate altre 7 mila 129 euro. "Quotidianamente - specifica il dirigente Vincenzo Cucciardi all'interno dell'atto di liquidazione - le associazioni di Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana distribuiscono alle famiglie in stato di bisogno in seguito all'emergenza Covid 19, pacchi alimentari e di generi di prima necessità. Le associazioni sono coinvolte in egual misura nelle attività della Rete solidale". Il Comune di Aprilia inoltre, grazie ai contributi inessi a disposizione da Stato e Regione, ha già assolto alla distribuzione di buoni spesa a favore di 2.200 richiedenti. Le richieste totali sono state 2895, mentre restano ancora da erogare circa 200 mila euro. Alcuni pacchi alimentari -tit_org-

Dopo tre anni nuove case per gli sfollati del sisma

[Maurizio Di Biagio]

Dopo tre anni nuove case per gli sfollati del sisma LA CERIMONIA È entrato nel nuovo appartamento di Via Averardi verso le 11. Domenico Reginaldi ha lasciato il cuore nella sua vecchia abitazione Ater lesionata dal terremoto, ma la nuova dimora ha tutti i confort: a piano terra il pavimento riscaldato e un piccolo giardino tolgono di dosso gli ultimi anni in hotel di 30 mq lungo la costa. Ieri mattina, la presidente Ater, Maria Ceci, ha consegnato la prima chiave delle 7 che fanno parte del primo lotto di 50 appartamenti, i famosi invenduti che la Regione ha acquistato e che ora faranno parte del patrimonio dell'azienda territoriale. Per noi un giorno molto importante - ha ribadito Ceci - e malgrado l'emergenza abbiamo portato avanti il nostro compito, un traguardo tagliato di concerto con il sindaco e la protezione civile. Si tratta di una prima sistemazione perché la nostra attività legata alla ricostruzione prosegue. Oggi si sarebbero dovute consegnare le chiavi di tutte le unità immobiliari (assegnate dal comune di Teramo in base ad una graduatoria) ma il Covid ci ha messo lo zampino con la ratio degli assembramenti: Così abbiamo calendarizzato, inizia- mo oggi, poi domani il secondo lotto e così via. Complessivamente le case da assegnare sono 147: Sul Comune di Teramo ne abbiamoacquisite77-prosegue Ceci - il sindaco Gianguido D'Alberto ne ha assegnate già le prime 50 e sta lavorando per il resto. La competenza dell'Ater sta nel consegnare le chiavi in quanto proprietaria degli immobili, altrimenti tocca al Comune La consegna delle chiavi -tit_org-

Virus, due generazioni di sindaci in prima linea tra telefoni bollenti, richieste di aiuto e criticità

[Redazione]

Virus, due generazioni di sindaci in prima linea tra telefoni bollenti, richieste di aiuto e criticità L'EMERGENZA Due realtà diverse da amministrare, un unico nemico: il Covid-19. Due sindaci, due generazioni. Luigi Germani, 71 anni, guida il Comune di Arce, Pancrazia Di Benedetto, 37 anni, quello di Campoli Appennino. Il primo siede in Consiglio da 45 anni; la seconda è alla sua prima volta. Come ha vissuto l'emergenza virus? Germani: È stato un dramma. L'ho affrontata con tutte le mie forze; sono stato in Comune ogni mattina per coordinare gli interventi insieme all'amministrazione comunale, ai dipendenti dell'ente, alle forze dell'ordine, alla protezione civile e all'Asl. La notte non dormivo e avevo sempre il telefonino acceso. Nonostante le criticità, credo che abbiamo risposto bene. Di Benedetto: Con molta preoccupazione per la comunità. Non nego che ero spaventata per il carico di responsabilità e di rischi. È stata dura, ma è andata bene. La macchina ha funzionato, dall'assistenza ai cittadini alla risoluzione dei problemi. A Campoli non c'è stato alcun contagio. In questi due mesi, oltre a dover mandare avanti il Comune, ho dovuto fare anche il carabiniere per evitare che i cittadini uscissero senza motivo. Quali sono stati i momenti più difficili? Germani: Quando sono arrivate le prime notizie di cittadini positivi al Covid. All'inizio, senza note ufficiali, trapelavano informazioni frammentarie. Prima uno, poi due, tre casi e così via. Con i medici di base e con l'Asl di Sora abbiamo approntato un sistema di controllo per il contenimento dell'infezione. Alla fine ad Arce il bilancio è stato di una ventina di contagi e un morto. Un altro dramma è stato quello del disagio economico: diversi cittadini non avevano risorse per fare la spesa né per acquistare altri beni. Siamo stati subissati di richieste di aiuto. Abbiamo cercato di intercettare le situazioni più critiche per risolverle, poi sono stati stanziati fondi da Governo e Regione per i buoni spesa. Ora partirà la seconda fase della distribuzione. Di Benedetto: I primi giorni, quando era fondamentale far comprendere ai cittadini l'importanza di rispettare le prescrizioni. Vedevo le persone molto preoccupate, ma il tutto è stato ben gestito. Un'altra emergenza è stata quella delle famiglie in difficoltà economica, fronteggiata in particolare con i buoni spesa. Per questa e altre criticità è stato prezioso il supporto dell'Aipes e dei sindaci dell'Unione. Cosa l'ha colpito di più? Germani: Le richieste di madri e padri per far riaprire i cimiteri. Mi telefonavano, piangevano perché non potevano pregare sulla tomba dei loro figli. Io rispondevo: "Ma se non si può uscire, come fate ad andare?" E loro: "Paghiamo la multa, ma vogliamo entrare". Ad Arce in questi due mesi sono morte tante persone non per il virus, ma non è stato possibile dare loro un abbraccio collettivo. Questo mi ha fatto male. Ecco perché proporrò al parroco di organizzare una messa di suffragio all'aperto, in modo che si rispettino le misure di sicurezza. Di Benedetto: Vedere tante famiglie messe a dura prova dalla crisi economica. Ho ricevuto tante telefonate, mi chiedevano aiuto. È stato l'aspetto più drammatico. Abbiamo distribuito buoni spesa a una cinquantina di famiglie, è stata una misura fondamentale. Ora ripartiremo con la seconda tranche degli aiuti alimentari. C'è qualcosa che l'ha deluso? Germani: Le polemiche di chi, pur continuando ad avere un reddito, chiedeva buoni spesa o beni senza pensare a chi, invece, ne aveva assoluto bisogno. Di Benedetto: Nulla in particolare. Alla fine, tirando le somme, è andato tutto bene. E qualcosa che l'ha sorpreso in positivo? Germani: Il cuore e la solidarietà degli arcresi. In tanti si sono messi a disposizione donando generi alimentari. Di Benedetto: Il senso di responsabilità dei cittadini e le tante manifestazioni di solidarietà. È stato commovente. Come ritiene si sia comportata la popolazione? Germani: C'è stato chi ha rispettato le misure e chi meno. Ma io mi sono fatto sentire, anche con appelli alla responsabilità. Nel complesso, però, direi che non posso lamentarmi. Di Benedetto: Più di qualcuno, soprattutto all'inizio, non è stato diligente. In qualche caso mi sono arrabbiata. Devo dire, però, che abbiamo tenuto tutto sotto controllo. Cos'altro le resta di questa esperienza? Germani: Non dimenticherò la voglia dei cittadini di essere informati sull'andamento della pandemia. All'inizio qualcuno diceva perfino che nascondevo i dati, ma noi sindaci solo in un secondo momento siamo stati aggiornati con

comunicazioni ufficiali. Di Benedetto: Campoli deserto mi ha impressionato, così come vedere la chiesa vuota nel giorno della festa del patrono e tanti concittadini in serie difficoltà. Stefano De Angelis PANCRAZIA DI BENEDETTO: LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE L'ASPETTO PIÙ DRAMMATICO LUIGI GERMANI: PADRI E MADRI MI CHIAMAVANO IN LACRIME PERCHÉ NON POTEVANO ANDARE SULLA TOMBA DEI FIGLI I sindaci Luigi Germani e Pancrazia Di Benedetto -tit_org-

Il capo delle Protezione civile "promosso": dal caso mascherine ai fondi anti-virus

[Redazione]

n capo delle Protezione civile "promosso": dal caso mascherine ai fondi anti-virus Polemica alla Pisana per la nomina a delegato alla gestione dei fondi Covid regionali di Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile, chiamato in causa nella vicenda delle mascherine Ecotech. Una scelta che fa insorgere la Lega in consiglio regionale: Nicola Zingaretti punta ancora su Tulumello - si legge in una nota del gruppo consiliare del Carroccio - nonostante le mascherine fantasma e il buco di oltre 14 milioni di euro. Siamo su Scherzi a parte?. Gli esponenti dell'opposizione di centrodestra parlano di una ciliegina sulla torta che grida vendetta: chi sbaglia non paga alla Regione Lazio?. Il ruolo di delegato prevede la gestione dei fondi in contabilità speciale previsti dall'ordinanza del capo della Protezione civile numero 639 del 25 febbraio scorso, proprio in seguito all'emergenza coronavirus. LA VICENDA Nelle scorse settimane era esploso il caso dei dispositivi di protezione individuale mai arrivati a destinazione: la Regione ha rescisso il contratto con la Ecotech, anche se non è chiaro se gli 11 milioni di anticipo, già pagati alla ditta, verranno recuperati. I titolari dell'azienda hanno infatti dichiarato di non avere tenuto per sé il denaro e di essere stati a loro volta raggirati: hanno speso più di 9 milioni per pagare due fornitori. Ma i prodotti sono rimasti bloccati all'estero. Sul punto, la trasmissione Le Iene, che ha fatto un servizio sul caso, aveva chiesto spiegazioni a Tulumello, che ha così risposto: Noi le aziende le abbiamo chiamate direttamente, cercandole di notte anche su Internet perché tutte quelle che noi chiamavamo non avevano il prodotto. Io compro quello che mi si chiede di comprare e al miglior prezzo in cui lo trovo. Fa.Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il capo delle Protezione civile promosso: dal caso mascherine ai fondi anti-virus

Protezione civile in cerca di sede

Ancora nessuna risposta dalle Ferrovie dello Stato

[Redazione]

Ancora nessuna risposta dalle Ferrovie dello Stato. La Protezione civile di Grottammare, che tanto lavoro ha svolto in questo ultimo periodo, si è dotata di un nuovo mezzo per migliorare ulteriormente la sua attività sul territorio. È in arrivo, infatti, un ufficio mobile montato su un furgone Fiat Ducato 2.8 TDI, del 2006, in ottime condizioni, acquistato dalla ditta Finomotori Service srl, di Fino Mornasco in provincia di Como. Il mezzo è già dotato di scrivania, sedie, di allacci necessari per i vari servizi ed è costato 7.650 euro, IVA e passaggio di proprietà compresa. I fondi sono derivanti in parte dalla Protezione civile regionale e in parte dai risparmi sulle prestazioni svolte in anni di attività dai volontari della Protezione civile. La locale protezione civile, di cui è responsabile il consigliere comunale Bruno Talamonti, da tempo attende una risposta concreta dalle Ferrovie, per creare la sede nei locali dove abitava il capostazione, ma ancora la disponibilità data a suo tempo dai responsabili dell'Ente Ferrovia, non riesce a concretizzarsi. -tit_org-

le misure

Fondazione Crl, 5 milioni contro la crisi

Una serie di iniziative dell'ente di San Michele destinate a terzo settore ed enti pubblici: Sosteniamo chi ne ha bisogno

[Redazione]

LE MISURE Fondazione Crl, 5 milioni contro la crisi Una serie di iniziative dell'ente di San Michele destinate a terzo settore ed enti pubblici: Sosteniamo chi ne ha bisogno: LUCCA Ammonta complessivamente a 5 milioni di euro la manovra economico-finanziaria decisa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per far fronte all'emergenza Covid-19 e per facilitare la ripartenza. Una manovra indirizzata a potenziare il sistema sanitario, contrastare vecchie e nuove povertà, sostenere il sistema economico e imprenditoriale locale e creare nuove opportunità di lavoro. Un importo che va ad aggiungersi, all'ordinaria attività erogativa, che quest'anno ha rivolto una particolare attenzione, anche prima dell'emergenza sanitaria e sociale, alle iniziative delle categorie sociali deboli, al volontariato in generale e alla protezione civile: sotto si possono trovare i pezzi con i dettagli per vari settori. Già da marzo - afferma il presidente Marcello Bertocchini - la Fondazione ha cercato occasioni di confronto con le istituzioni, le realtà del terzo settore e i rappresentanti delle categorie economiche per cercare di intercettare le reali necessità del territorio e delle sue comunità in questo frangente così delicato. Purtroppo, non possiamo ancora delineare con certezza la portata e le conseguenze effettive che questa pandemia avrà sul tessuto economico e sociale del nostro Paese e proprio per questo ci siamo indirizzati verso l'individuazione di soluzioni che vadano direttamente incontro alle necessità delle persone e del territorio. Siamo consapevoli che si tratta di misure in grado di portare sollievo in un arco temporale breve, ma che ci auguriamo siano determinanti per sostenere chi si trova in difficoltà in vista di una futura ripresa. Un plauso per la "mano vra" della Fondazione arriva dal presidente della Provincia Luca Menesini e dai sindaci eletti in consiglio provinciale (Maurizio Verona, Andrea Bonfanti, Sara D'Ambrosio, Patrizio Andreuccetti e Andrea Cartari): I quattro ambiti di intervento, occupazione, fondo solidale per il contrasto alla povertà, tirocini non curricolari e sostegno alle attività economiche, sono molto importanti per il territorio, poiché abbracciano un po' tutte le fasce in difficoltà a seguito dell'emergenza coronavirus. Marcello Bertocchini, presidente della Fondazione Crl -tit_org-

No a baristi sceriffi la protezione civile per gestire la folla

I titolari dei locali non aprono per timore delle multe sull'assembramento. Le categorie: un'opera di sensibilizzazione prima di arrivare alle sanzioni ANCONA. Da una parte la voglia di uscire e stare insieme dopo due mesi di lockdown. Dall'altra, l'emergenza sanitaria non ancora finita e le misure di sicurezza da mantenere. Quanto sono conciliabili queste due realtà in un luogo, piazza del Papa, che è uno dei maggiori simboli della socialità anconetana? Chiede di vigilare sul comportamento degli avventori dei locali? Fino a dove arriva la responsabilità dei gestori e quando inizia quella delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale? Il pericolo è quello di vanificare i mesi di chiusura con comportamenti irresponsabili da parte dei frequentatori dei locali dove l'eventualità degli assembramenti è frequente. Un altro è quello, a carico dei titolari, di incorrere in sanzioni: ed è stato questo uno dei motivi che ha spinto alcune attività a non ripartire il 18 maggio. Oppure ad aprire e chiudere, immediatamente, come Raval che ha alzato le saracinesche martedì per decidere di abbassarle dopo neanche 24 ore. Non ci sono le condizioni per lavorare con serenità, non possiamo occuparci della pubblica sicurezza è stata la spiegazione dei gestori. I rimedi? Serve un accordo pubblico-privato afferma Marco Pierpaoli, segretario generale di Confartigianato Ancona, Pesaro e Urbino - per aiutare le imprese perché i gestori dei locali non possono amministrare l'ordine pubblico. Il Comune deve scendere in campo per affiancare gli imprenditori e ragionare su soluzioni per gestire le problematiche legate alla sicurezza. Siamo per l'immediata apertura di un tavolo di confronto. Da parte dell'associazione è già stato chiesto un incontro al vice sindaco Pierpaolo Sediari. Un'ipotesi - continua il segretario - sarebbe quella di poter usufruire nei controlli dei volontari della protezione civile. Non deve esserci alla base una logica sanzionatoria, ma partire dal presupposto che si deve stare tutti dalla stessa parte ed educare la cittadinanza, soprattutto i più giovani, a comportamenti responsabili. I gestori devono essere messi nelle condizioni di poter lavorare con serenità, altrimenti il rischio di poter commettere errori diventa elevato. Da parte degli imprenditori - assicura Pierpaoli - c'è grande preoccupazione per la tenuta del tessuto sociale rispetto a tutti i criteri di sicurezza da mantenere. L'equilibrio è un filo quanto mai delicato. In questo momento - afferma Andrea Cantori, segretario Cna Ancona - dobbiamo riuscire a far capire ai cittadini che hanno sì dei diritti, ma anche dei doveri. Bisogna educare e sensibilizzare soprattutto i più giovani sul pericolo che rappresenta ancora oggi il Covid. I gestori dei locali non possono vestire i panni degli sceriffi, proprio per questo da parte di tutti servono autocontrollo e senso di responsabilità. Non si può uscire fuori da questa situazione solamente con l'aiuto delle forze dell'ordine. Gli imprenditori sono stremati, un aiuto deve venire per forza dalla cittadinanza. Siamo disponibili a discutere le proposte di altre associazioni e del Comune, ma tutto deve partire dalle persone. Se un locale è ancora chiuso il gesto che ha detto di no agli avventori di tenere un comportamento corretto - afferma Cantori -, più di quello che può fare? La responsabilità di un imprenditore è limitata all'area in concessione. Se la piazza - commenta Massimiliano Polacco, direttore di Confcommercio Marche - si riempie oltre misura i gestori dei locali non hanno responsabilità di sorta. Si dovrebbe creare un dialogo con l'amministrazione comunale e gli operatori; ognuno, perciò che gli compete, deve fare la sua parte. L'imprenditore non deve fare lo sceriffo ma può eliminare ciò che favorisce il rischio assembramento nel suo locale. Serve certamente una cultura del distanziamento insita nei gestori, ma se andiamo al di fuori dell'ambito di impresa è necessario che il controllo debba essere effettuato dall'amministrazione. Il rispetto delle regole - è la conclusione di Polacco - è un lavoro della collettività intera, non conviene a nessuno tornare alla Fase I. Federica Serfilippi a RIPROTEZIONE RISERVATA MOLTI HANNO DECISO DI NON ALZARE AFFATTO LE SARACINESCHE TRA I FREQUENTATORI COMPORTAMENTI ANCORA IRRESPONSABILI MARCO PIERPAOLI Confartigianato ANDREA CANTORI Cna Ancona MASSIMILIANO

[Federica Serfilippi]

POLACCO Confcommercio SERVE SUBITO UN ACCORDO TRA PUBBLICO E PRIVATO PER AIUTARE LE IMPRESE NON SI USCIRÀ DA QUESTA SITUAZIONE SOLTANTO CON LE FORZE DELL'OROINE L'IMPRENDITORE PUÒ ELIMINARE IL RISCHIO DEGLI ECCESSI DI FOLLA La vicenda sul Corriere Adriatico Primo piano Ancona La riapertura del Raval. àì,, dura soltanto un È. il ksono le ññí ãpĩ per' u InveroK ò jri 1 1 rispellattf, i ñãĩ âã ñò non possono vestire] paiuu da carabinieri"; ';; \'. é La preparazione dei locali in piazza del Papa in vista della riapertura AN CO NA Sul Corriere Adriatico di ieri, la notizia del dietrofront di Raval, in piazza del Papa, che ha chiuso dopo un giorno. -tit_org-

Tra nastri e catene persi al mercato come in un labirinto = Catenelle, nastri e percorsi Persi nel mercato-labirinto

Sabrina Marinelli a pagina 15

[Sabrina Marinelli]

Tra nastri e catene persi al mercato come in un labirinto Sabriiii Mannelli á pagina 15 Catenelle, nastri e percorsi Persi nel mercato-labirinto A Senigallia debutto al rallentatore delle bancarelle in centro dopo il lockdown Gli operatori: Pochi affari, ma la gente ha capito. Speriamo tomi per spendere SENIGALLIA Pochi acquisti al mercato di ieri, ilprimo del centro storico dopo il lockdown. Gente non mancava pur non essendoci stata un'affluenza massiccia. Tatto secondo le previsioni. A creare problemi sono state le catenelle messe davanti ai banchi per delimitare un percorso di entrata e di uscita e contingentare gli accessi. La maggior parte della gente però, vedendo questo limite, si è fermata. Gliambulanti hanno invitato ad entrare nei loro stand i passanti che, con titubanza, sono rimastia debita distanza. Qualcuno ha posizionato le catene sorrette da pali, altri invece si sono affidati al nastro bianco e rosso. Gli ostacoli Solitamente delimitano zone invalicabili e molti hanno pensato, sbagliando, che non si potesse passare oltre. La gente è rimasta di là della catenella senza entrare - spiega Daniele Franceschini, referente degli ambulanti dei Portici Ercolani -, perché di solito siamo abituati a vederle nei luoghi pubblici in questo periodo, come le banche ogii uffici postali, dove delimitano lo spazio oltre il quale non si può andare. Nel nostro caso sono servi te solo ad organizzare un percorso di accesso perché noi, stando dietro il banco, siamo già ad una distanza di oltre un metro. Abbiamo cercato di spiegare che potevano accedere seguendo la segnaletica. Il disorientamento I clienti erano un po' disorientati, per la prima volta tornavano al mercato e l'hanno trovato pieno di cartelli, segnaletica, catenelle, divieti di accesso per pedoni ed uno schieramento di volontari della protezione civile a verificare che tutti rispettassero le disposizioni. A senso unico per i pedoni anche i Portici Ercolani con volontari a presidiare ogni accesso per evitare che qualcuno potesse sbagliarsi. La gente ha circolato - prosegue Daniele Franceschini -, girava e ho visto tutti molto attenti alle norme di sicurezza e penso impareranno a capire anche il funzionamento delle catenelle. Speriamo che ritomi al mercato e abbia voglia di spendere. Ci terrei a ringraziare il Comune e i vigili per la collaborazione. Gli ambulanti ieri non hanno fatto grandi affari ma per loro intanto era importante esserci e ripartire. Gli acquisti sono stati scar si - conferma Giorgio Terenzi, referente degli ambulanti di piazza Garibaldi -, però le disposizioni hanno funzionato. L'assessore è stato sempre presente e disponibile ad accettare suggerimenti e migliorie. La gente era poca ma almeno si è vista. Era timorosa ed anche qualche operatore aveva paura di sbagliare soprattutto sugli assembramenti davantiai banchi. Il sopralluogo Non si aspettavano molto dal debutto del mercato nell'era Covid. Anzi qualcuno temeva che i clienti avrebbero disertato il centro storico. L'assessore alle Attività economiche Ludovica Giuliani ha girato tra i banchi insieme al comandante della polizia locale Flavio Brunaccioni per verificare che tutto fosse in regola e chiarire eventuali dubbi. Giovedì prossimo ci sarà la seconda prova e se verrà superata sarà mantenuta questa disposizione. In caso contrario verrà valutata unadiversa collocazione delle bancarelle. Sabrina Mannelli RIPRODUZIONE RISERVATA CLIENTI TIMOROSI ATTENTI AL RISCHIO DI ASSEMBRAMENTI Nastri e percorsi obbligati ha disorientato gli avventori del mercato diSenigallia -tit_org- Tra nastri e catene persi al mercato come in un labirinto Catenelle, nastri e percorsi Persi nel mercato-labirinto

Consegnate le prime sette case agli sfollati

Al via il bando per il cantiere simbolo del terremoto in via Giovanni XXIII a Colleaterrato

[Patrizia Lombardi]

Consegnate le prime sette case agli sfollati Al via il bando per il cantiere simbolo del terremoto in via Giovanni XXIII a Colleaterrato. Patrizia Lombardi TERAMO -' giornata felice, quella di ieri, per sottofamiglie leramane sfollate dai ripetuti terremoti del Centro Italia, tra il 2016 e il 2017. Felice perché, dopo più di tre anni, si trovano di nuovo tra le mani una chiave da far girare nella toppa per aprire la porta di una casa in cui rientrare. Certo, non è "la" casa, nel senso che non si tratta di un rilocazione nell'alloggio dove vivevano fino a che il sisma non li aveva buttati fuori in virtù di una inabitabilità, ma "una" casa. Che comunque non è poco, se si pensa che molti di questi nuclei familiari avevano lasciato nel frattempo le loro case e i luoghi di sempre, per spostarsi in strutture ricettive spesso sulla costa. Dunque ieri, nella sede dell'Aler, l'Amministrazione territoriale per l'edilizia residenziale, di via Roma, si è proceduto alla consegna delle prime sette chiavi di sette abitazioni pronte ad accogliere altrettante famiglie: solo sette, in questo avvio di consegna, a fronte delle altre cinquanta unità immobiliari alla cui consegna si procederà nei prossimi giorni. Ma questo - è la puntualità dell'azione del presidente Aler, Maria Ceci - solo per il dovuto rispetto del distanziamento sociale che certo la presenza di così tante famiglie in un luogo fisico chiuso avrebbe violato. Poco importa, però, perché da qui a pochi giorni, opportunamente cadenzate, ci saranno tutte le consegne delle chiavi e tutte le cinquanta porte saranno pronte ad aprirsi. Parola d'ordine, in questa fase, è stata quindi proprio "calendarizzare", visto che praticamente ogni giorno verranno consegnate, con appuntamenti fissati e distanziali, ancora altre chiavi per altre unità immobiliari. È proprio perché tutto questo e l'effetto del gran lavoro messo in campo dagli uffici Aler e dalla sinergia con altri attori istituzionali, ieri al tavolo si sono seduti anche il sindaco Gianguido D'Alberto; il capogruppo leghista all'Emiciclo, Pietro Quaresimale, la stessa Protezione civile regionale con il dirigente Silvio Liberatore, e l'ingegner Giannuario Cauti del consiglio di amministrazione Aler. La procedura complessa, quella che aveva portato già in prima battuta ad un assaggio di consegna nel Comune di Montorio, visto che le case sono state individuate con un non semplice lavoro dalla Protezione Civile, e se la cura dell'assegnazione rimanda al lavoro degli uffici comunali, quella della consegna spetta appunto all'Aler in qualità di proprietaria degli immobili. Brilla la soddisfazione di Maria Ceci a fronte dell'obiettivo raggiunto, tanto più che ci si è ritrovati in una fase - questa la sua sottolineatura - che non può ancora essere definita post emergenza e che certo non ha favorito la tempistica: Questo evidenzia l'impegno messo in campo dall'Aler per garantire i risultati, un impegno che è frutto di un lavoro sinergico svolto con la Protezione civile, la Regione e soprattutto con il Comune. E' è, in calce, un'altra buona notizia: ci sono ancora 27 unità immobiliari da assegnare ma prima - fa sapere ancora la Ceci il Comune deve perfezionare l'assegnazione, ma so che sta lavorando in questa direzione. Abbiamo deciso di tutelare le famiglie che avevano partecipato

Un milione e mezzo per le zone rosse

Lo prevede un emendamento presentato dal centro sinistra e approvato ieri in commissione consiliare

[Redazione]

Un milione e mezzo per le zone rosse. Lo prevede un emendamento presentato dal centro sinistra e approvato ieri in commissione consiliare. L'emendamento è stato inserito nell'ambito della proposta di legge avente ad oggetto misure a sostegno di comuni e imprese delle zone rosse, approvato durante la commissione consiliare di ieri. Il progetto di legge che affronteremo in consiglio regionale è stato completamente stravolto rispetto al PdL 11S iniziale - dichiarano i consiglieri -. Si è passati da un fondo di poco più di 18 milioni di euro per aiuti alle realtà messe in ginocchio dal Coronavirus, ad uno spropositato pacchetto di iniziative di quasi 57 milioni di euro, che per nulla, però, incideranno sulla ripresa delle attività produttive in questa fase 2. Nonostante ciò, però, non un euro di queste risorse è destinato alle zone rosse della Regione Abruzzo, ovvero Arsita, Bissenli, Casligione Messer Raimondo, Casilenti e Montel'ino, Civilella Casanova, Elice, L'Aquila, Montorio al Vomano, Penne e Picciano, Villa Caldari di Ortona. Per questo come Pd insieme al gruppo Legnini Presidente abbiamo presentato un emendamento per destinare un milione e mezzo di euro a questi territori, che è stato approvato oggi in Commissione. Di questi euro, 240.000 dovranno essere erogati dalla Regione direttamente ai Comuni, in egual misura per ciascuno di essi, al fine di poter coprire le spese di sanificazione, differenziale, blocchi stradali e DPI per la protezione civile e per i cittadini. L'altro milione e mezzo, invece, saranno messi a bando per le micro e piccole imprese, che hanno sede in queste zone, per finanziamenti a fondo perduto fino a 2 mila euro che non potranno accedere ai fondi messi a disposizione dal governo nazionale per le zone rosse. Abbiamo proposto l'erogazione di un contributo una tantum dell'importo massimo di 2 mila euro per ciascuna delle micro-imprese richiedenti. Un piccolo ma significativo contributo, che permetterà a queste di rialzarsi dopo i mesi di lockdown, e che sarà cumulabile con le altre misure regionali e nazionali. Mi auguro - conclude il consigliere Blasioli, primo firmatario - che questa prima dotazione finanziaria possa essere aumentata dopo l'approvazione del consuntivo, che è in grande ritardo, per soddisfare tutte le richieste che arriveranno. Foto' archivio abt natl à - vi - tit_org-

"Sisma, otto anni dopo c'è ancora da fare" - Cronaca

A Crevalcore municipio e teatro ancora inagibili. Il sindaco Martelli: "Entro la fine del 2020 dovremmo uscire con i bandi di gara"

[Pier Luigi Trombetta]

"Otto anni fa, alle 4 del mattino, la terra tremò. E sono sicuro che in ognuno di noi è rimasto impresso nella mente quello che fece subito dopo quella prima tremenda scossa". A parlare è Marco Martelli, sindaco di Crevalcore, che ricorda il terremoto del 20 maggio del 2012; sisma che replicò poi con una seconda forte scossa il 29 maggio. "Un evento inaspettato - continua il primo cittadino che all'epoca era assessore comunale di Protezione civile della giunta guidata da Claudio Broglia. Un terremoto che ci ha lasciati sgomenti e soprattutto impauriti, preludio a quello che si sarebbe ripetuto a distanza di 9 giorni. Non ci furono morti a Crevalcore, se non un operaio straniero residente in una nostra frazione che morì nel Ferrarese mentre era al lavoro. Ed è stato questo terremoto un evento che ha cambiato la storia del nostro paese e che ne cambierà, in parte, anche i connotati, ed è ormai parte della nostra storia". Sulla ricostruzione post sisma Martelli traccia un quadro della situazione attuale. "La ricostruzione dei privati spiega il sindaco - è quasi terminata, ci sono le ultime autorizzazioni da rilasciare, che si contano sulle dita di una mano, e naturalmente i cantieri proseguiranno per il tempo necessario alla realizzazione delle opere. Per quanto riguarda i lavori pubblici invece siamo in ritardo in quanto le procedure sono più complicate. Tuttavia entro la fine dell'anno dovremmo uscire con i bandi di gara del municipio e del teatro, che solo loro valgono circa 15 milioni di euro". Martelli ricorda che sono ripresi i lavori di ristrutturazione del cimitero del capoluogo e di quello della frazione di Bevilacqua, così come sono in corso le procedure progettuali per il recupero degli altri edifici ancora da ristrutturare. Recupero che inizierà nel prossimo anno. "Tra gli edifici recuperati prosegue il sindaco - grande rilievo va dato alle scuole. Mai come in questo momento avere scuole praticamente nuove e spaziose sarà importante per il distanziamento degli studenti alla ripresa delle lezioni; così come il completo restauro della Casa della salute che anch'essa era risultata inagibile. Struttura sanitaria che ha giocato un ruolo fondamentale nella gestione del covid-19. Edifici recuperati e migliorati non solo sismicamente ma anche funzionalmente tanto da divenire strutture moderne e all'avanguardia". E aggiunge: "Spesso mi si chiede chi me lo abbia fatto fare di essere il sindaco. Io rispondo con una frase che sentivo sempre ripetere da chi mi ha preceduto: "Il sindaco è il mestiere più bello del mondo, perché ti dà la possibilità di adoperarti per gli altri". Riproduzione riservata

Bomba d'acqua su Pennabilli - Cronaca

Esonda il torrente Storena, strada interrotta tra due frazioni. La richiesta d'aiuto del sindaco

[Redazione]

Una bomba d'acqua si è scagliata su Pennabilli. Nel pomeriggio di martedì a straripare è stato il torrente Storena. Con una violenza mai registrata prima, l'acqua ha rotto l'asfalto della strada che collega Valpiano a Ca Romano. Un'esplosione di pietre e fango ha distrutto in pochi minuti la carreggiata, per un tratto di oltre 200 metri. L'amministrazione è stata costretta a chiudere la via in tarda serata. "Stiamo cercando di lavorare celermente - dice il sindaco Mauro Giannini - per cercare di limitare i danni e riuscire a fare spazio per il passaggio dei mezzi, almeno su una corsia a senso alternato. Si tratta della strada principale che unisce le due frazioni. Con questa chiusa, il disagio per gli abitanti di Ca Romano è grande. Sono costretti a fare almeno 10 km in più per arrivare a casa, dalle strade principali. Abbiamo contattato la Regione per intervenire". I tecnici, insieme alla Protezione Civile e all'ente bolognese hanno effettuato ieri mattina il sopralluogo per capire l'entità del danno. "Non sappiamo ancora quantificarlo - continua Giannini - sicuramente ammonta a più di 50 mila euro e la Regione deve aiutarci con i fondi. In questi due giorni stiamo già lavorando con nostri mezzi e uomini, poi quantificheremo. Non possiamo lasciare chiusa quella strada per troppo tempo, è una via importante per il nostro comune". Sempre nella giornata e nottata di martedì, il maltempo ha fatto registrare altri allagamenti nel territorio pennese e a Casteldelci. In quest'ultimo paese i tecnici hanno registrato alcuni fossi chiusi, mentre a Pennabilli accanto all'esondazione del torrente Storena, ci sono stati allagamenti in alcune abitazioni, sempre nei pressi dei fossi. Anche in questo caso non si sono registrati danni a persone ma torrenti e il fiume Marecchia si sono ingrossati notevolmente. "La prevenzione nella pulizia dei fossi di qualche tempo fa - assicura il sindaco di Casteldelci, Fabiano Tonielli - ci ha aiutato a prevenire i problemi idrogeologici. La pioggia si è abbattuta violentemente su tutta la parte alta della Valmarecchia". Il primo cittadino Giannini lancia un appello alla Regione: "Confidiamo di poter ricevere buone notizie da Bologna entro due settimane per capire come procedere con i lavori. Serve un intervento duraturo che da solo il Comune non può sostenere". Rita Celli Riproduzione riservata

Terremoto, la Bassa non dimentica "Silenzio e preghiera per le vittime" - Cronaca

Ieri a distanza di otto anni dalla prima drammatica scossa i comuni hanno commemorato la tragedia

[Redazione]

Un minuto di silenzio, ieri alle 9, nei centri del cratere della Bassa modenese perottavo anniversario della prima scossa sismica del 20 maggio 2012. Quella buia mattina all'alba, quando la terra tremò per la prima volta, e poi ancora nove giorni dopo, il 29 maggio, è rimasta tra i ricordi indelebili delle popolazioni dell'Area Nord. Nessuno potrà mai dimenticare. Alle 4 di quella drammatica mattina furono soprattutto i centri di Finale e di San Felice a registrare i danni maggiori, e a contare le prime sei vittime nel vicino territorio ferrarese. In tutto 28 i morti del sisma dopo la scossa del 29 maggio che distrusse gli altri centri del Modenese, con i comuni di Mirandola, Cavezzo, Concordia, Novi, San Prospero, Medolla, San Possidonio, Camposanto sfigurati dalle macerie, con centinaia di sfollati per le strade, terrorizzati, in lacrime e senza casa, le aziende crollate, chiese, teatri e municipi pericolanti. Ieri sera, alle 21.15, il sindaco di Finale Sandro Palazzi ha ricordato quei giorni terribili e lo ha fatto assieme a una delegazione delle forze dell'ordine, Protezione Civile, Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Esercito, Guardia di Finanza, Polizia locale, volontari "e tutti coloro che hanno aiutato la popolazione in quei drammatici momenti". Il luogo scelto per la commemorazione è stato la Torre dell'Acquedotto illuminata dal Tricolore. Il vessillo nazionale che "in questo periodo si è acceso in tante piazze italiane per ricordare altro grande dramma che è emergenza sanitaria. Le due tragedie ha detto il sindaco sono per certi aspetti accomunate: entrambe ignote, inaspettate". Palazzi ha ricordato anche il comune gemellato di Villa Sant'Angelo, in Abruzzo "dove nel 2009, durante il sisma, portammo il nostro aiuto, restituito a piene mani e col cuore nel 2012". Finale, come altri centri del cratere, ha ormai concluso la ricostruzione delle abitazioni private, restano le opere pubbliche. "Siamo un Comune virtuoso, come ci ha definito la Regione, la ricostruzione privata è al 95%, restano solo una ventina di pratiche Mude. Siamo prossimi ad aprire i cantieri di Teatro, Municipio, e Palazzetto dello Sport, attendiamo il via per poi partire con le gare appalto". Ci sono stati momenti di commozione, ieri sera, in particolare quando don Daniele Bernabei ha benedetto la città e i suoi abitanti. "Solo il Signore Gesù ci può aiutare in questo drammatico periodo storico". v.bru Riproduzione riservata

"La vita va avanti, ma le ferite restano aperte" - Cronaca

[Redazione]

(Segue dall Prima) Per me rimangono indelebili non tanto le crepe e i crolli, bensì i volti i volti di quella prima mattina, impauriti, spaesati volti di disperazione, in particolare quelli degli anziani che ho poi rivisto uguali per settimane visitando le tende dei campi allestiti dalla protezione civile. Poi rimangono le parole, le grida ed i silenzi, impastati tra loro; le domande sul futuro spesso sospese; la rabbia e la supina accettazione di tutto. Infine le azioni, all inizio convulse, repentine, le reazioni e le fughe dai crolli, il ritorno in casa nonostante il pericolo, inconsapevoli dei rischi; il desiderio di salvare qualcosa di proprio; il continuo peregrinare per il paese per vedere e per sperare di non vedere in realtà ciò che era accaduto. Poi azioni di forza: quelle per ripartire, per organizzarsi, per raggiungere tutti, per informare, per dare speranza, ed in particolare quelle azioni che abbiamo ricevuto: braccia che ci aiutavano, cuori che si aprivano e donavano tempo, energie, pensieri, idee e fondi per ricostruire, azioni che hanno rimesso in gioco mani che si stringevano, pacche sulle spalle, parole di conforto e volti amici. La pandemia che stiamo attraversando ha avuto un movimento opposto a quello che abbiamo vissuto nel sisma: nel momento tragico allontanati; copri il tuo volto e le tue parole con la mascherina; svuota la vita di azioni quotidiane e di incontri. Potrebbe sembrare che tutto ciò che normalmente abbiamo messo in campo nelle emergenze, come la bontà e la forza del nostro popolo, venisse azzerato dalle modalità da impiegare nel tempo di quarantena. E stato però evidente che anche stavolta uomo ha tirato fuori il meglio di sé. Siamo di fronte ad una lezione che ci dice quanto grandi siano le potenzialità dell uomo, i valori che ha dentro di sé. Per me che ho fede tutto questo è ancora una volta segno di come ogni uomo sia fatto a immagine e somiglianza di Dio e sia chiamato a cose grandi. Don Roberto Montecchi Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 21 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Coronavirus, indennità 600 euro: in pagamento la rata di aprile. Il calendario dell'Inps 21 maggio 2020 La Galleria Nazionale dell'Umbria riapre i battenti, inizia la Fase 2 21 maggio 2020 Vandali scatenati in centro storico: spaccata la bacheca di un ristorante 21 maggio 2020 Piste ciclabili, la Regione Umbria finanzia i Comuni: "Incentiviamo l'uso della bicicletta" 21 maggio 2020Il punto sull'emergenza coronavirus in Umbria: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile aggiornati alle ore 8 di oggi (giovedì 21 maggio) sono complessivamente 1.429 (+2 rispetto a ieri, 20 maggio) i casi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia, mentre gli attualmente positivi sono 76 (-5 rispetto a quelli riportati ieri pomeriggio nella 'dashboard' istituzionale) e i decessi restano fermi a 74. Quante sono davvero le vittime da Covid e da 'lockdown'? Le cifre dell'Inps Sempre secondo il bollettino odierno della Regione intanto "i guariti sono 1279(+7)" e risultano "15 clinicamente guariti (dato invariato)". Dei pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 19 (-8)" e 2 (invariato) di questi sono in terapia intensiva. "Le persone in isolamento domiciliare sono 499 (-13)" e, sempre alla stessa data, "risultano 21.242 (+354) persone uscite dall'isolamento". Nel complesso, entro le ore 8 di oggi (18 maggio), "sono stati effettuati 60.455 tamponi (+1253)". L'Università di Perugia isola il coronavirus: "Sequenzieremo il ceppo virale dell'Umbria" Di seguito le mappe aggiornate alle ore 14.45 di oggi (21 maggio) per capire -con i dati comune per comune forniti da Regione e Protezione Civile - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i pazienti positivi, i guariti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECESSI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus, 18 nuovi casi in Toscana (3 dai test sierologici), 6 decessi, 252 guarigioni

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_c4a.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_c4a.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_c4a.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_c4a.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_56_c4a.td-a-rec-img { text-align: center; }} Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, 11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un età media di 82,8 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all andamento dell epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anch esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). /* custom css */.tdi_55_c05.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_c05.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_c05.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_c05.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_55_c05.td-a-rec-img { text-align: center; }} Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall inizio dell epidemia così ripartiti: 362 a Firenze 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall Agenzia regionale di sanità e dall Unità di crisi Coronavirus /* custom css */.tdi_57_a8c.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_a8c.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_a8c.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_a8c.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px){.tdi_57_a8c.td-a-rec-img { text-align: center; }}

Coronavirus: oggi 642 casi e 156 morti: 0 decessi in 9 Regioni - Cinque Quotidiano*[Redazione]*

Rimane stabile, con tendenza al costante ribasso, la curva epidemica in Italia. Si registrano oggi 642 nuovi casi (la meta in Lombardia, che da sola ne totalizza 316), contro i 665 di ieri, che portano il totale delle persone colpite dal Covid-19 dall'inizio dell'epidemia a 228.006. I decessi sono 156 contro i 161 di ieri, per un totale di 32.486, mentre i guariti sono 2.278 (ieri 2.881), 134.560 in tutto. Per effetto di questi dati, continuano a diminuire gli attualmente positivi, 1.792 in meno oggi, scendendo a 60.960. Sono i dati forniti dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Per la prima volta, oggi, in ben 9 Regioni non si registrano decessi nelle ultime 24 ore: si tratta di Valle Aosta, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano, Umbria, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia, con Calabria e Bolzano che totalizzano anche zero nuovi casi. Intanto prosegue, ormai da quasi un mese e mezzo, il calo costante dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 355 unità, 9.269 totali, mentre le terapie intensive sono 36 in meno, 640 totali. Le persone in isolamento domiciliare sono 51.051. Infine, oggi numero alto di tamponi: sono 71.679 (contro i 67.196 di ieri), con un rapporto positivi-tamponi che crolla sotto 1% a 0,9, mai così basso dall'inizio dell'epidemia.

Coronavirus in Toscana: 10mila contagi, oggi 18 nuovi casi

I dati del 21 maggio. 6 decessi, 252 guarigioni. In terapia intensiva restano 41 persone

[Redazione]

I dati del 21 maggio. 6 decessi, 252 guarigioni. In terapia intensiva restano 41 persone. Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, l'11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 362 a Firenze, 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000). Redazione Nove da Firenze

Studio Inps: tra marzo e aprile 47mila morti in più in Italia. A Piacenza incremento del 200%

[Redazione]

Tra marzo e aprile in Italia si contano quasi 47mila morti in più rispetto alle previsioni, con Piacenza che si conferma tra le province più colpite facendo registrare un incremento dei decessi superiore al 200%. I dati sono contenuti in uno studio Inps appena pubblicato, dal titolo Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19, basato sui dati relativi ai decessi che affluiscono regolarmente all'Istituto aggiornati al 30 aprile 2020 e condotto separando i due periodi che vanno dal 1 gennaio al 28 febbraio e dal 1 marzo al 30 aprile di quest'anno in modo da evidenziare gli effetti sulla mortalità della pandemia da Covid-19 che si è diffusa prepotentemente a partire dalla fine di febbraio. La quantificazione dei decessi per Covid-19, condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile, osserva lo studio è considerata, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. Inoltre, anche il luogo in cui avviene il decesso è rilevante poiché, mentre è molto probabile che il test venga effettuato in ambito ospedaliero è molto difficile che questo venga effettuato se il decesso avviene in casa. Quindi i dati: se il periodo dal 1 gennaio al 28 febbraio 2020 registra un numero di decessi inferiore di 10.148 rispetto ai 124.662 attesi secondo la baseline (determinata come media dei decessi giornalieri avvenuti negli anni 2015-2019 ponderata con la popolazione residente), quello successivo, dal 1 marzo al 30 aprile, registra un aumento di 46.909 decessi rispetto ai 109.520 attesi. Il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo sono state di 27.938 specifica la ricerca -. A questo punto ci si può chiedere quali sono i motivi di un ulteriore aumento di decessi pari a 18.971? Tenuto conto che il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto. PIACENZA FRA LE PROVINCE PIU' COLPITE La distribuzione territoriale dei decessi strettamente correlata alla propagazione dell'epidemia e la maggiore mortalità registrata degli uomini rispetto alle donne si legge è coerente con l'ipotesi che la sovra-mortalità sia dovuta a un fattore esterno, in assenza del quale una eventuale crescita di decessi dovrebbe registrare delle dimensioni indipendenti sia dal territorio che dal sesso. In particolare le province più colpite sia dall'epidemia che dall'aumento della mortalità Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza presentano tutte una percentuale di decessi superiore al 200%. Quasi tutto il nord-ovest dell'Italia risulta interessato da un incremento dei decessi superiore al 50%. Le regioni che si affacciano sul mare Adriatico presentano incrementi contenuti ma significativi. Nel sud Italia, la Puglia, che è stata la regione interessata dai maggiori rientri dal nord alla vigilia dell'uscita del DPCM del 9 marzo, è quella che evidenzia un maggiore incremento della mortalità.

Coronavirus, i dati in Toscana: 18 nuovi casi positivi, 6 deceduti di cui un uomo di San Gimignano, 252 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di giovedì 21 maggio Sono complessivamente 10.000 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, l'11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, giovedì 21 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dati di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena (un uomo di 82 anni di San Gimignano deceduto ieri al policlinico Santa Maria alle Scotte), 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 362 a Firenze, 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000).

Coronavirus: 642 nuovi casi, 60.960 (-1.792) attualmente positivi, 32.486 i deceduti (+156), 134.560 i guariti (+2.278) - LE MAPPE

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 17 di giovedì 21 maggio. Ancora in calo il numero degli attualmente positivi protezione civile logo Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 21 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 228.006, con un incremento rispetto a ieri di 642 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 36 pazienti rispetto a ieri. 9.269 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto a ieri. 51.051 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 156 e portano il totale a 32.486. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia, 8.710 in Piemonte, 4.926 in Emilia-Romagna, 3.286 in Veneto, 1.877 in Toscana, 2.075 in Liguria, 3.637 nel Lazio, 1.832 nelle Marche, 1.373 in Campania, 1.839 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 1.522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1.272 in Abruzzo, 250 nella Provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in Valle Aosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata. La mappa della situazione in Italia i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (228.006) e non a quelli attualmente positivi. Il N AGGIORNAMENTO La mappa della situazione in Toscana i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (10.000) IN AGGIORNAMENTO Andamento nazionale IN AGGIORNAMENTO

Coronavirus, in Italia continua il calo della terapia intensiva il 21 maggio

Coronavirus, in Italia continua il calo della terapia intensiva il 21 maggio 2020. I morti a causa del coronavirus in Italia il 21 maggio...

[Redazione]

2020I morti a causa del coronavirus in Italia il 21 maggio sono 156. I deceduti salgono così a 32.486. Mercoledì aumento era stato di 161 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. I contagiati totali sono 228.006 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri incremento era stato di 665. Sono 60.960 i malati di coronavirus in Italia, 1.792 meno di ieri. Mercoledì il calo era stato di 2.377. Sono saliti a 134.560 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.278. Ieri aumento era stato di 2.881. 640 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 36 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.269 con un calo rispetto a ieri di 355 persone mentre quelli in isolamento domiciliare sono 51.051, con un calo di 1.401 rispetto a ieri. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus, studio Inps, tra marzo e aprile 47 mila morti in più

[Redazione]

I morti in Italia, tra gennaio e febbraio, sono stati 114.514, ovvero 10.148 in meno rispetto ai 124.662 attesi mentre tra marzo e aprile i morti sono stati 156.429, ovvero 46.909 in più rispetto a quelli attesi. A rivelarlo Inps nello studio Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19 che sottolinea come il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo siano state di 27.938 unità. Con le dovute cautele si legge possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto. La quantificazione dei decessi per Covid-19, condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile scrive Inps è considerata, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. Inoltre, anche il luogo in cui avviene il decesso è rilevante poiché, mentre è molto probabile che il test venga effettuato in ambito ospedaliero è molto difficile che questo venga effettuato se il decesso avviene in casa. Il periodo dal 1º marzo al 30 aprile 2020 prosegue lo studio registra un aumento di 46.909 decessi rispetto ai 109.520 attesi. Il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo sono state di 27.938. A questo punto ci si può chiedere quali sono i motivi di un ulteriore aumento di decessi pari a 18.971? Tenuto conto che il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto. La distribuzione territoriale dei decessi strettamente correlata alla propagazione dell'epidemia e la maggiore mortalità registrata degli uomini rispetto alle donne è coerente con l'ipotesi che la sovra-mortalità sia dovuta a un fattore esterno, in assenza del quale una eventuale crescita di decessi dovrebbe registrare delle dimensioni indipendenti sia dal territorio che dal sesso. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Spesa sospesa a Vitorchiano, consegnati i prodotti raccolti

[Redazione]

VITORCHIANO - Al senso di comunità che l'amministrazione comunale di Vitorchiano ha voluto incentivare e infondere attraverso le iniziative intraprese a favore dei cittadini nel periodo di emergenza Covid-19, si è unito anche il supermercato Superconti insieme ai suoi dipendenti. Grazie all'iniziativa 'Spesa Sospesa', i lavoratori del punto vendita di Vitorchiano hanno donato ore o quote in denaro, che l'azienda ha poi raddoppiato trasformandoli in beni a favore delle famiglie in difficoltà a causa del lockdown. Nel pomeriggio di mercoledì 20 maggio, alla presenza del sindaco Ruggero Grassotti, degli assessori Annalisa Creta e Federico Cruciani, del consigliere Fabio Fanelli e del coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile Igor Picchi, nonché di alcuni volontari del gruppo stesso, è avvenuta la consegna dei prodotti da dispensa e di generi alimentari. Un grande ringraziamento e un virtuale abbraccio - commentano gli amministratori - ai dipendenti di Superconti per l'importante servizio con cui, assieme agli altri negozi rimasti aperti, hanno costituito un importante punto di riferimento per ogni cittadino di Vitorchiano durante due lunghi mesi di spostamenti quasi esclusivamente limitati al territorio comunale. I prodotti raccolti saranno ora gestiti dalla Protezione Civile comunale, che l'amministrazione ringrazia nuovamente per l'impegno continuo, tramite l'Emporio Solidale, costituito in Via Monte Amiata (località Pallone), per far fronte alle situazioni di maggior criticità e necessità che l'emergenza Covid-19 ha purtroppo fatto emergere. [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Covid Hospital, Bertolaso ad Agorà In caso di ritorno della pandemia dovranno essere completati

[Laura Boccanera]

Bertolaso in diretta su Rai 3 Guido Bertolaso in diretta ad Agorà dal Covid hospital di Civitanova. Sono un pensionato, ricevo un euro dalla Lombardia e nulla dalle Marche per i Covid hospital. In caso di ritorno della pandemia in autunno queste strutture diventeranno ospedali completi. ex capo della protezione civile ha risposto in maniera animata questa mattina nella popolare trasmissione di approfondimento di Rai3 curata da Serena Bertone alle accuse arrivate da Il Fatto quotidiano che riporta una conversazione fra lo stesso Bertolaso e il presidente della Regione Fontana. Gran parte del collegamento se ne va parlando della Lombardia. In apertura il punto viene fatto in un servizio nel quale la cronista intervista alcuni medici e anche il presidente della regione Marche Luca Ceriscioli, facendo presenti anche le criticità di cui si sono fatti portavoce i sindacati e il personale sanitario. Per noi è importante ora svuotare gli altri ospedali e garantire 82 posti di terapia intensiva. obiettivo è usare questa struttura e permettere agli altri ospedali di occuparsi di tutti gli altri malati ha detto Ceriscioli. In collegamento da Civitanova invece in diretta arriva Bertolaso che smentisce di aver liquidato Fontana e continua a difendere i Covid hospital. Qui nelle Marche abbiamo già fatto una rendicontazione puntuale degli 8 milioni di euro raccolti per questa meraviglia. Io sono un pensionato privilegiato e non ricevo nulla. Ho detto a Fontana che ospedale Covid di Milano non deve chiudere, è qualcuno che può dire oggi con certezza che non ci saranno problemi e contagi nei prossimi mesi? In Lombardia mi hanno chiesto una rianimazione e ho fatto, ma a Fontana ho detto dal primo giorno che per la seconda fase si deve completare ospedale e farlo diventare un ospedale a tutti gli effetti, completo di rianimazione, triage, pronto soccorso e letti a bassa intensità. Questo quello che si deve fare, spero che verrà fatto in Lombardia, come probabilmente verrà fatto anche qui nelle Marche. Articoli correlati Covid center, il nodo delle donazioni: sono soldi pubblici o privati? Covid hospital in attesa di collaudo Ecco chi ci andrà a lavorare Covid center, una farsa politica Operatori sanitari pedoni sacrificabili Covid Center, cerimonia di consegna Bertolaso e Ceriscioli: Avanti tutta Ma il Governo non sale sull astronave Ancora nessuna chiarezza sul personale che sarà impiegato al Covid center di Civitanova Infermieri e oss, dove sono i soldi? Senza risposte avvieremo mobilitazione Covid center: chiarezza su organizzazione Pd diviso sul Covid Center ma non su Ciarapica Regione trasparente, lui no Covid center, domani la cerimonia per consegnarlo alla Regione Le polemiche sul Covid center frutto di una guerra interna al Pd Covid center, la Regione torni indietro o partiamo con due esposti: violazione collettiva delle regole Salvaguardia dell ospedale, Fratelli Italia dal sindaco: Concordata azione ancora più mirata Covid center alla fiera? Sileri smentisce: non risponde alle indicazioni del ministero della Salute Covid center, Ceriscioli dà il via (Video) Bertolaso lo accoglie e dona il plasma Stazione ferroviaria a servizio dell area Covid center in cerca di un perché: tappo ai fallimenti di Ceriscioli Covid center, elenco delle aziende Attesa per il decollo dell astronave Covid center, situazione anomala: tutela a personale e dirigenti con moratoria in stile Ilva Convegno sul Covid center, Va cambiata la destinazione Il Covid center di Civitanova? Gattinoni: Una Ferrari in garage Serve solo a glorificare il proprietario Ospedale di Civitanova, il 15 giugno tutti i reparti riattivati Al via le cure col plasma Covid center, Bertolaso da Vespa: Ci prepariamo per eventuale fase 3 Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center Covid center, allarme della biologia: Una bomba ad orologeria Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Covid center, Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serva per avere visibilità Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata Dentro il Covid center, parla Bertolaso:

Potrà trasformarsi in centro specialistico Così si pianifica il futuro (FOTO) Covid center, i sindacati: Chi lavorerà nella struttura? Dubbi sull'attività extra Il documento dei vertici Asur che scorda il Covid center E lo scontro nel Pd in ottica Regionali Covid Center, bando per trovare medici Italia Viva: Interrogativi e ritardi Il duo Bertolaso-Ceriscioli in cantiere Il Covid center sarà un modello da replicare in tutta Italia Il personale del Covid center va arruolato su base regionale Bertolaso, visita top secret in Fiera Ospedale pronto entro il 10 maggio elenco dei 918 donatori (Foto) Covid center, interrogazione in Regione: Si pensi ad un'altra location Covid Center, la proposta delle Sardine: Il Comune ceda la fiera alla Regione in cambio di due piani all'ospedale Covid Center, zero lungimiranza Neanche una pandemia è servita

Ostellato in prima linea per i più bisognosi

[Redazione]

[Sindaco-Rossi-Avpco-e-ragazzi-Al]Il sindaco Rossi con Avpco e ragazzi di Alì OstellatoOstellato. Istituzioni e volontariato sempre al sostegno della popolazione durante questo difficile periodo storico legato all'emergenza Covid-19. In questi Ostellato non sono mancate, e non mancheranno, le azioni mirate a supportare i cittadini più bisognosi. Una macchina ben coordinata, quella comunale, con gli uffici che hanno risposto in maniera esemplare alle sollecitazioni del periodo. L'amministrazione comunale si ritiene soddisfatta di ciò e dell'ottimo spirito di collaborazione con la locale associazione di Protezione Civile (Avpco) capitanata dalla presidente Silvia Trevisani. Buoni e pacchi spesa. Entro le prossime due settimane i cittadini beneficiari che hanno posto la loro domanda nel secondo avviso pubblico per erogazione dei buoni spesa da consumare presso i supermercati e le botteghe aderenti saranno chiamati dal Comune per il ritiro. Dei circa 34 mila euro che erano arrivati a Ostellato per il sostegno dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico a seguito dell'emergenza, già 19.130 euro erano stati erogati con il primo avviso. Ma è una Ostellato che va oltre ai fondi provenienti dalle istituzioni. Presso il supermercato Alì sono stati raccolti carrelli di spese solidali con anche il contributo dei cittadini, che la Protezione Civile ha poi consegnato ai nuclei familiari più bisognosi. Insi è segnalato per la donazione di diverse uova di Pasqua che la Pro Loco ha poi destinato ai bambini del territorio assieme ad altri sacchetti di dolciumi. In queste settimane fanno sapere dall'amministrazione comunale lo spirito di collettività che contraddistingue la nostra comunità si è mostrato come non mai. Ci teniamo a ringraziare e a spendere una parola per tutti coloro che stanno dimostrando grande senso civico, generosità e volontariato. Mascherine. Dopo il primo giro (completamente porta a porta), è ancora in corsia la seconda tornata di consegna mascherine per ogni singolo componente dei nuclei familiari. I punti di distribuzione dislocati anche nelle frazioni hanno fatto il proprio. Ma per chi non avesse ancora provveduto, potrà andare a ritirare il proprio numero spettante di mascherine direttamente presso la sede dell'Avpco (via Mezzano 10 a Ostellato): i volontari sono presenti il martedì, il giovedì e il sabato mattina, dalle 9 alle 12. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Protezione civile, coronavirus: 156 morti (totale 32.486), 60.960 positivi, 134.560 i guariti*[Redazione]*

I numeri giornalieri di Borrelli Protezione civile, coronavirus: 156 morti (totale 32.486), 60.960 positivi, 134.560 i guariti di Paolo Padoin - giovedì, 21 Maggio 2020 18:29 - Cronaca, Politica, Salute e benessere[prociv1]ROMA Ecco i dati giornalieri della protezione civile. Rispetto a ieri i deceduti sono 156 e portano il totale a 32.486. A oggi il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 228.006, con un incremento rispetto a ieri di 642 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 36 pazienti rispetto a ieri. 9.269 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto a ieri. 51.051 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi, regione per regione, sono: 26.715 in Lombardia, 8.710 in Piemonte, 4.926 in Emilia-Romagna, 3.286 in Veneto, 1.877 in Toscana, 2.075 in Liguria, 3.637 nel Lazio, 1.832 nelle Marche, 1.373 in Campania, 1.839 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 1.522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1.272 in Abruzzo, 250 nella Provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in Valle Aosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata. Da ieri non si è registrato nessun decesso per il coronavirus in otto Regioni: Puglia, Sicilia, Umbria, Valle Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino-Alto Adige. Sempre dalla giornata di ieri si sono registrati zero contagi in Calabria e in Provincia di Bolzano. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

- Vitorchiano, "Spesa Sospesa", consegnati alla Protezione Civile i prodotti raccolti

[Redazione]

[INS::INS][VITORCHIANO_SUPERCONTI_3]Il Comune e la Protezione Civile ringraziano i dipendenti e i titolari di Superconti per impegno e la sensibilità NewTuscia VITORCHIANO Riceviamo e pubblichiamo. Al senso di comunità che l'amministrazione comunale di Vitorchiano ha voluto incentivare e infondere attraverso le iniziative intraprese a favore dei cittadini nel periodo di emergenza Covid-19, si è unito anche il supermercato Superconti insieme ai suoi dipendenti. Grazie all'iniziativa Spesa Sospesa, i lavoratori del punto vendita di Vitorchiano hanno donato ore o quote in denaro, che l'azienda ha poi raddoppiato trasformandoli in beni a favore delle famiglie in difficoltà a causa del lockdown. Nel pomeriggio di mercoledì 20 maggio, alla presenza del sindaco Ruggero Grassotti, degli assessori Annalisa Creta e Federico Cruciani, del consigliere Fabio Fanelli e del coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile Igor Picchi, nonché di alcuni volontari del gruppo stesso, è avvenuta la consegna dei prodotti da dispensa e di generi alimentari. Un grande ringraziamento e un virtuale abbraccio commentano gli amministratori ai dipendenti di Superconti per importante servizio con cui, assieme agli altri negozi rimasti aperti, hanno costituito un importante punto di riferimento per ogni cittadino di Vitorchiano durante due lunghi mesi di spostamenti quasi esclusivamente limitati al territorio comunale. I prodotti raccolti saranno ora gestiti dalla Protezione Civile comunale, che l'amministrazione ringrazia nuovamente per impegno continuo, tramite Emporio Solidale, costituito in Via Monte Amiata (località Pallone), per far fronte alle situazioni di maggior criticità e necessità che emergenza Covid-19 ha purtroppo fatto emergere. [VITORCHIANO_SUPERCONTI_2][super-sconti-amazon] [INS::INS]

156 morti in 24 ore, ancora in calo gli attuali positivi

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Al 21 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 228.006, con un incremento rispetto al 20 maggio di 642 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti rispetto al 20 maggio. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 36 pazienti rispetto al 20 maggio. 9.269 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto al 20 maggio. 51.051 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 20 maggio i deceduti sono 156 e portano il totale a 32.486. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto al 20 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia, 8.710 in Piemonte, 4.926 in Emilia-Romagna, 3.286 in Veneto, 1.877 in Toscana, 2.075 in Liguria, 3.637 nel Lazio, 1.832 nelle Marche, 1.373 in Campania, 1.839 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 1.522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1.272 in Abruzzo, 250 nella Provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in Valle Aosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata. (ITALPRESS).

Riapre il mercato settimanale di Poggio a Caiano: in una mattina registrate 1700 presenze

[Redazione]

[Mercato-Po] Questa mattina è stato riaperto in maniera completa il mercato settimanale di Poggio a Caiano, che nelle scorse settimane era stato limitato ai banchi alimentari. Sono state registrate circa 1700 presenze, con un picco degli accessi di ben 850 persone in contemporanea, che hanno effettuato i propri acquisti senza alcuna situazione di criticità all'interno dell'area. Seguendo le direttive vigenti, sono state messe in atto misure di contingentamento, conteggiando gli accessi ed illustrando ai cittadini presenti le regole da seguire per contenere la possibile diffusione del Covid-19. Grazie ai volontari delle associazioni di protezione civile Misericordia, VAB ed Associazione Nazionale Carabinieri gli accessi alla piazza del mercato sono stati presidiati ed è stato mantenuto il conto delle persone in entrata e in uscita, garantendo che non venisse superato il massimo di persone contemporanee consentito dalle misure di contingentamento. All'interno, i volontari hanno suggerito ai presenti di seguire il senso di marcia antiorario nella piazza, per facilitare il mantenimento delle distanze di sicurezza. Non sono poche 850 presenze contemporanee al mercato, da gestire per garantirne la sicurezza, commenta il sindaco Francesco Puggelli. Ancora una volta dobbiamo ringraziare i volontari della protezione civile per il loro supporto indispensabile, oltre che tutte le persone presenti, che hanno saputo mantenere i comportamenti corretti per poter effettuare gli acquisti nel massimo della sicurezza. La disposizione del nostro mercato nella piazza lo rende fruibile in sicurezza anche in un periodo come questo, caratterizzato da regole più restrittive, e la riapertura di oggi lo dimostra. Il nostro mercato aggiunge assessore al commercio Giacomo Mari attrae anche persone da fuori Comune ed è un tassello fondamentale per la nostra economia locale. In questi giorni ci stiamo impegnando per il rilancio dell'economia locale sotto diversi punti di vista. Accanto agli aiuti rivolti ai negozianti, primo fra tutti il contributo affitti di cui è uscito il bando ieri, vogliamo che anche il mercato settimanale torni ad essere uno dei punti di forza della nostra economia. Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Test rapidi, l'ok all'acquisto prima della relazione della Mencacci. Mail a Ricci per 4 mila pezzi a 27 euro.

[Redazione]

Non si placa lo scontro sui test sierologici rapidi. Da una parte il Pd insiste nel sostenere che i kit comprati dalla regione sono attendibili, dall'altra chiedono di conoscere esattamente tutti i passaggi dell'acquisto. Proprio sull'acquisto di 15 mila pungidito per rilevare avvenuto contatto col coronavirus, attraverso gli anticorpi, l'opposizione segnala diverse contraddizioni. Non solo sull'affidabilità dei kit ma anche sul prezzo pagato. La prima contraddizione che viene sollevata è sulle modalità di scelta della ditta e prodotto. Perché la V.I.M. di Città di Castello, in base a quali motivazioni e criteri? Sono state consultate altre aziende del settore, almeno a livello informale sono stati sentiti altri fornitori? A queste domande i consiglieri regionali democratici chiedono di avere risposte ufficiali da parte della Presidente della Regione Tesei e dell'assessore alla Sanità Coletto. In realtà quest'ultimo ha smentito che i test siano costati 16 euro perché sarebbe stata chiesta una verifica all'Anac. È però da chiarire qualche passaggio dell'acquisto. Il via libera all'acquisto dei test rapidi arriva dal Capo Gabinetto della Presidente, Federico Ricci. E il 18 marzo quando Vincenzo Monetti della Vim di Città di Castello, che commercializza i Kit, scrive una mail a Ricci presentando un'offerta per 4000 test a 27 euro ciascuno. Lo stesso Ricci, poco dopo, scrive a Enrico Bartoletti della protezione civile regionale, invitandolo ad acquistare quanto prima i test rapidi in quanto la merce è già disponibile nel magazzino di Città di Castello. A quel punto, nel giro di un paio d'ore, invia una mail alla Vim con la quale chiede che venga trasmessa l'offerta. Prima di mezzanotte Vincenzo Monetti titolare della Vim formula l'offerta per 4000 pezzi a 27 euro. Cinque giorni dopo il prezzo del pungidito scende a 16 euro: è in questo momento che viene fatta la delibera dirigenziale con la quale si stabilisce l'acquisto dei test rapidi al costo complessivo di 292 mila euro. È un particolare non di poco conto che viene sollevato in Consiglio Regionale: perché la regione ha dato il consenso all'acquisto ancora prima della relazione della professoressa Antonella Mencacci, direttore di microbiologia sperimentale di Perugia, punto di riferimento sui test rapidi? E sicuramente un punto da chiarire in quanto sembra che la relazione della Mencacci fosse giunta due giorni dopo. Inoltre: la relazione della Mencacci è stata allegata alla delibera presa prima del suo arrivo? Tante domande alle quali basterebbe fare chiarezza, in forma ufficiale, anche per evitare dubbi su alcuni passaggi dell'acquisto. Sicuramente la giunta avrà le sue buone ragioni ma, a questo punto, ogni dubbio va chiarito. Una spiegazione intelligibile, semplice e comprensibile aiuterebbe tutti ad un chiarimento necessario.

Coronavirus: meno di un caso ogni 100 tamponi, dati in ribasso

[Redazione]

[567622_Cfa] 2' di lettura 21/05/2020 - Bassa la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati: con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi. Se si escludono i casi di tamponi ripetuti, oltre il 40% del totale, e si valutano solo i nuovi casi testati, la percentuale sale all'1,7%, comunque sui livelli minimi (il 26 aprile era al 9,6%). Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. Ieri l'aumento era stato di 162 vittime. Sono 227.364 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 665 più di ieri. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento nazionale era stato di 813. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Sono 62.752 i malati di coronavirus in Italia, 2.377 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.424. Sono saliti a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. In Italia il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i due milioni, in base ai dati della Protezione civile. Sono esattamente 2.038.216, a fronte di oltre 3 milioni e centomila test effettuati, almeno un terzo dei quali sono quindi tamponi ripetuti sulla stessa persona. È tornato a calare il numero dei positivi in Lombardia: i nuovi casi sono 294, per un totale di 85.775 in regione, con 11.508 tamponi. Ieri i nuovi positivi erano stati 462 con 14.918 tamponi. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54 (rpt, 54). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia.*

Coronavirus. 18 nuovi casi in Toscana, 6 i decessi. Toccata quota 10mila positivi

[Redazione]

Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, 11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Suddivisione per province: Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. 1.667 in isolamento domiciliare. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. 7.119 i guariti. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. I 6 decessi. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 362 a Firenze, 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000). Ruby Ter. La sentenza per Berlusconi slitta a causa del Coronavirus. Ippica in piazza a Pisa. Basta promesse, fateci ripartire. Il bilancio. Fondazione Mps, 2019 in positivo. Utile da 23,86 Coronavirus. Il 3 giugno riaprono gli Uffici. Il direttore Schmidt:

156 morti in 24 ore, ancora in calo gli attuali positivi

[Redazione]

Al 21 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 228.006, con un incremento rispetto al 20 maggio di 642 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti rispetto al 20 maggio. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 36 pazienti rispetto al 20 maggio. 9.269 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto al 20 maggio. 51.051 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 20 maggio i deceduti sono 156 e portano il totale a 32.486. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto al 20 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia, 8.710 in Piemonte, 4.926 in Emilia-Romagna, 3.286 in Veneto, 1.877 in Toscana, 2.075 in Liguria, 3.637 nel Lazio, 1.832 nelle Marche, 1.373 in Campania, 1.839 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 1.522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1.272 in Abruzzo, 250 nella Provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in Valle d'Aosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata. Da lunedì prossimo partirà la campagna nazionale dei test sierologici su un campione di 150mila cittadini e nei prossimi giorni sarà avviata anche la sperimentazione della app 'Immuni' per il tracciamento dei contatti la cui norma ha ricevuto il via libera della Conferenza Stato-Regioni. Mentre continua ad aumentare il numero dei tamponi effettuati per identificare i malati e per i quali l'Italia è prima in rapporto al numero di abitanti. Il premier Giuseppe Conte, nell'informativa in Aula alla Camera sulla fase 2, sottolinea come il lockdown abbia prodotto gli effetti sperati e stringe i tempi per l'avvio delle misure annunciate, a partire dai test ematici che serviranno a fotografare la diffusione del nuovo coronavirus sul territorio. A tre mesi esatti dal primo caso identificato di Covid, a Codogno lo scorso 21 febbraio, Conte sottolinea come in questa fase più che mai resta fondamentale il rispetto delle distanze di sicurezza e ove necessario l'uso delle mascherine. Parla obbligo rimane dunque la prudenza anche se, spiega, l'aumento ora della curva dei contagi è un rischio previsto: Il piano di monitoraggio ci consente di disporre di un quadro dettagliato della curva epidemiologica che ci permetterà di intervenire con misure restrittive se in alcuni luoghi specifici ci saranno nuovi focolai, il rischio - chiarisce il premier - è calcolato, dobbiamo accettarlo, non possiamo fermarci in attesa del vaccino. Intanto, dal 25 maggio la Croce Rossa italiana (Cri) inizierà a contattare tramite telefonate i cittadini a campione che parteciperanno alla campagna dei test sierologici. I test, precisa Conte, saranno gratuiti per 150mila cittadini per esclusiva finalità di ricerca scientifica. Per farli occorrerà uno sforzo che si basa sul lavoro di volontari sul territorio e ci sarà una struttura nazionale di coordinamento. Proprio sui test sierologici ematici permangono però alcune perplessità dei presidenti di Regione, come nel caso del governatore del Piemonte Alberto Cirio. Il test sierologico, afferma, è un tema delicato e importante su cui auspichiamo ci sia una voce chiara da parte del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, perché ormai è chiaro che sono importanti sotto il profilo di analisi epidemiologica ma nello stesso tempo le persone devono sapere che non hanno valore diagnostico, poiché danno una prima indicazione a cui deve seguire un tampone. Altro nodo è appunto quello dei tamponi, per i quali si era registrata nelle scorse settimane una quantità insufficiente di reagenti. Su questo aspetto il premier ha però rassicurato: Arriveranno 5 mln di kit con reagenti e l'Italia è al primo posto per numero di tamponi per abitanti, che sono stati pari fino a oggi a 3,17 milioni. E pensa ad inserire i tamponi nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) il governatore del Veneto Luca Zaia, secondo il quale se verranno inseriti nei Lea abbiamo un aiuto, ma ai cittadini dobbiamo spiegare che il tampone si fa a seconda delle indicazioni. Quanto alla app per il tracciamento dei contatti, il ministero della Salute sta preparando il documento di valutazione di impatto per la protezione dei dati personali che sarà trasmesso a breve al garante della privacy. Dunque, nel pieno rispetto della privacy e della sicurezza nazionale, nei prossimi giorni - ha annunciato il presidente del Consiglio - partirà la

sperimentazione su questa nuova applicazione, i dati verranno usati solo per la tracciabilità del virus. Ma anche sul fronte app non mancano le obiezioni: l'app nazionale è oggetto dell'incontro tra i presidenti di Regione per capire gli aspetti sperimentali da mandare avanti, purtroppo è partita male come consenso pubblico, ha rilevato il presidente del Veneto Luca Zaia. Il punto è che si è atteso troppo e si è lasciato troppo andare la discussione sulle giuste preoccupazioni di privacy e gestione dati. Se non si recupera - ha concluso - avrà grosse difficoltà a decollare. La App - ha tuttavia assicurato anche la ministra - è in fase conclusiva. RIPRODUZIONE RISERVATA

60.960 malati Covid, 1.792 meno di ieri

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Sono 156 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.486. Ieri l'aumento era stato di 161 vittime. Sono attualmente 60.960 i malati di coronavirus in Italia, 1.792 meno di ieri, quando il calo era stato di 2.377. Sono saliti a 134.560 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.278. Mercoledì l'aumento era stato di 2.881. Complessivamente, sono 228.006 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 642 più di ieri. Di questi, 86.091 sono in Lombardia, che ne fa registrare 316 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento nazionale era stato di 665. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

21 maggio. 18 nuovi casi in Toscana. Nessun caso in tutta la ASL Sud Est

[Redazione]

Toscana: 18 nuovi casi (3 dai test sierologici), 6 decessi, 252 guarigioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 10.000 i casi, 1.004 i deceduti, 7.119 i guariti. 218.615 i tamponi eseguiti. Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, 11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 362 a Firenze, 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. [Facebook](#) [Twitter](#) [Email](#) [WhatsApp](#)

Fase 2: al via la distribuzione di pannolini e generi alimentari per neonati

[Redazione]

Massarosa giovedì, 21 maggio 2020, 14:26 Al via con la distribuzione dei pannolini. Ma anche di pastine, farine per pappe, biscotti, creme e accessori per l'infanzia. In attesa che il Governo riversi sugli enti locali i fondi assicurati per la ripartenza della fase 2 dell'emergenza coronavirus, il Comune di Massarosa non resta a guardare. In queste settimane sindaco, assessori e diversi consiglieri comunali si sono mossi per avviare una vera e propria corsa alla solidarietà coinvolgendo aziende private, associazioni e semplici cittadini. Partono ora le distribuzioni. Da oggi per tutti i cittadini che ne hanno bisogno sarà assicurata una fornitura di pannolini per neonati. Ma nel 'paniere per l'infanzia' predisposto dal Comune di Massarosa ci sono anche le farine per preparare le pappe, omogenizzati, pastine. Non solo prodotti alimentari: ci sono anche pennarelli e pastelli, album da disegno, fogli e cartoncini, saponi e creme per l'infanzia. All'interno dei pacchi, per chi ne fa richiesta, anche cibo per i nostri amici a quattro zampe: pacchi di crocchette e bocconcini sia per gatti che per cani. Per ottenerli bisogna contattare preventivamente l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) del Comune di Massarosa al numero 0584.979229. Dopo aver ottenuto un appuntamento, ci si potrà recare allo stesso Urp (piano terra del palazzo comunale) per ritirarli. "In attesa e nella speranza di poter ripartire con la consegna dei buoni alimentari - spiegano l'assessore al sociale Michela Morgantini e l'assessore alla protezione civile Elisabetta Puccinelli - diamo avvio a questo importante servizio per assicurare, alle famiglie in difficoltà, una fornitura di pannolini per neonati o per bambini, così come di generi alimentari indispensabili per i primi mesi di vita dei bebè. Dalla prossima settimana inoltre - concludono - ripartiremo a consegnare anche i pacchi alimentari che abbiamo preparato utilizzando tutte le donazioni pervenute da parte di associazioni, consorzi, fondazioni, aziende private e cittadini. Una corsa alla solidarietà alla quale tutta la nostra comunità ha partecipato e che ci consente oggi di aiutare concretamente le famiglie in difficoltà a causa del lockdown e dell'emergenza covid-19". Questo articolo è stato letto volte.

Coronavirus, si conferma il trend in provincia: zero casi

[Redazione]

giovedì, 21 maggio 2020, 16:34 Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, l'11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 362 a Firenze, 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus

Coronavirus Toscana, 18 nuovi casi e sei decessi. Sempre meno ricoveri - Cronaca*I dati aggiornati al 21 maggio**[La Nazione]*

Firenze, 21 maggio 2020 - Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, l'11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 362 a Firenze, 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000).

Riproduzione riservata

Comuni tra bilanci in affanno ed esigenze dei cittadini

[Filippo Mulazzi]

COMUNI TRA BILANCI IN AFFANNO ED ESIGENZE DEI CITTADINI Solo a Piacenza perdita di 8 milioni di euro per mancati introiti. E si deve rispondere a una crescente povertà errando alzate anche a Piacenza e provincia. Da lunedì 18 maggio sono ripartite tutte le attività economiche del territorio. Bar, ristoranti e negozi sono tornati a ricevere i clienti prendendo alcuni accorgimenti - all'interno dei locali. Inizialmente dal Governo era arrivata l'indicazione del 1 giugno per parrucchieri ed estetisti: la Regione EmiliaRomagna, alla luce degli ultimi dati sul contagio (al momento "sotto controllo") ha scelto di anticipare anche per loro la ripresa. I COMUNI FANNO I CONTI. I conti dei Comuni piacentini sono in affanno. Da un lato devono registrare minori entrate di quelle preventivate, dall'altro hanno l'esigenza di andare incontro alle sofferenze dei propri cittadini, dando una mano alle famiglie più indigenti, o prevedendo la possibilità di esentare qualche tributo alle attività economiche presenti. Il Comune di Piacenza, ad esempio, ha già provato a simulare il "rosso" di bilancio causato dall'emergenza. Dalle prime analisi effettuate dagli uffici il capoluogo registra otto milioni di euro di perdite. In soccorso arriva il Decreto Rilancio annunciato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che aiuta soprattutto il nostro territorio. Piacenza, insieme a Brescia, Bergamo, Cremona e Lodi, è tra le cinque province d'Italia più colpite dall'emergenza Covid-19. Per questo sono state stanziare risorse aggiuntive per questi territori. A Piacenza arriveranno 17,6 milioni di euro, da distribuire ai 46 Comuni. Il capoluogo porta a casa 6,3 milioni di euro, Fiorenzuola 939mila euro, Castel San Giovanni 842mila, Rottofreno 755mila euro, fino ai poco più di 4mila del Comune più piccolo, Zerba. 4 MILIONI E MEZZO DALLA REGIONE PER I DANNI DEL MALTEMPO. Tappa a Piacenza per l'assessore regionale alla protezione civile Irene Priolo, che ha annunciato 190 cantieri di difesa del suolo e protezione civile già partiti in tutta la provincia o che saranno affidati nei prossimi mesi, per un totale di quasi 18 milioni di euro. Tra questi, 56 nuovi interventi per 4 milioni e mezzo che completeranno le opere di messa in sicurezza dopo il maltempo del novembre scorso. Diversi i lavori in programma in Valtrebbia: Bobbio, Coli, Cortebruggatella, Cerignale, Ottone, Zerba, Travo. In Valnure a Farini, Ferriere, Bettola. Si tratta di ripristini di strade rovinare dal dissesto, smottamenti e frane, o opere spondali e idrauliche nei fiumi e nei torrenti. PROCESSO "GRIMILDE": IL COMUNE SI COSTITUISCE PARTE CIVILE. È iniziato a Bologna il processo "Grimilde" che coinvolge la cosca mafiosa della famiglia Grande Aracri. Tra gli 83 imputati anche l'ex presidente del Consiglio comunale di Piacenza, Giuseppe Caruso, insieme al fratello Albino. Gli arrestati devono rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso. I fratelli Caruso sono accusati anche di truffa aggravata ed estorsione. Il Comune di Piacenza con l'avvocato Elena Vezzulli si è costituito parte civile, insieme a quelli di Zola Predosa, Reggio Emilia e Brescello, oltre alla Regione, Cgil di Piacenza, Cisl, Uil e l'associazione "Libera", oltre a tre imprenditori reggiani. Il Comune reputa che la condotta dell'ex presidente del Consiglio abbia recato un grave danno d'immagine alla città. Filippo Mulazzi Nella foto, l'incontro via streaming del governatore Stefano Bonaccini con i sindaci piacentini: lunedì 18 maggio il presidente dell'Emilia-Romagna ha fatto visita nel capoluogo della provincia più colpita dall'emergenza coronavirus e si è collegato con gli amministratori dalla sala consiliare dell'ente di via Garibaldi.

LIVE Coronavirus: 5 milioni di contagiati nel mondo, USA si unisce al vaccino anti-Covid europeo

[Redazione]

LIVE CORONAVIRUS I principali aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus in Italia e nel mondo. Gli aggiornamenti

Ore 14.10 emergenza Coronavirus continua a creare polemiche nel mondo del calcio. La ripresa della Serie C, con questo protocollo, è un'ipotesi irricevibile. I medici della Serie A annunciano possibili iniziative clamorose. È questo il senso di una lettera che la LAMICA, associazione dei medici del calcio guidata da Enrico Castellacci, ha appena inviato al Consiglio Federale della FIGC e per conoscenza alla Lega Pro. Come riporta ANSA, tutti i medici della terza categoria italiana hanno infatti sottoscritto un documento nel quale giudicano inapplicabile per la Serie A il protocollo sanitario e prefigurano misure estreme contro la sua ripartenza.

Ore 13.25 Continua emergenza Coronavirus nel Lazio. Per questo Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma ha diramato anche oggi il suo consueto bollettino medico. In questo momento sono ricoverati 98 pazienti, di cui 48 positivi al Covid-19 e 50 sottoposti ad indagini. Di questi 13 pazienti necessitano di supporto respiratorio. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali sono invece a questa mattina 445.

Ore 12.30 Gare a porte chiuse non sono assolutamente quello che vogliamo, ma non sappiamo come sarà il mondo tra due mesi. Tra gli scenari valutiamo anche l'impatto di una possibile quarantena per gli atleti, senza tabù. Queste le parole del Presidente del CIO, Thomas Bach, durante un'intervista televisiva alla BBC, in cui ha parlato delle prospettive future delle Olimpiadi di Tokyo, slittate al momento dal 2020 al 2021. Lo stesso Bach poi aggiunge: Capisco il Giappone quando dice che se nel 2021 la situazione non sarà risolta, non sarà possibile un altro rinvio e i Giochi di Tokyo devono essere cancellati. Il Presidente del CIO però si mostra positivo e pensa che i Giochi rinviati di un anno possano la prossima estate possano celebrare il trionfo del mondo sul Coronavirus.

Ore 11:15 Le scuole riapriranno a settembre e su questo stiamo lavorando con la ministra Azzolina. I nostri studenti e i nostri insegnanti sono stati bravissimi con le lezioni a distanza ma non può essere la normalità. Quello a cui stiamo lavorando adesso è però l'apertura degli spazi per i centri estivi. Così a Radio Rock la sindaca di Roma Virginia Raggi. Dovremo farlo per luglio, se riusciamo anche da giugno, se troviamo spazi consoni. Aspettiamo di capire cosa ci dice il ministero ha aggiunto se ci danno ok da giugno partiamo a giugno, se a luglio da luglio. Vogliamo consentire ai bimbi di tornare a giocare con gli amichetti: non possiamo avere dei piccoli lincantropi a casa, sempre da soli.

Ore 11:00 Sono risultati tutti negativi ai test sierologici e al tampone molecolare per il Covid cittadini di Gubbio identificati in agli assembramenti avvenuti nelle strade il 15 maggio nonostante fosse stata annullata proprio per l'epidemia di coronavirus la corsa dei Ceri per celebrare il patrono Sant'Ubaldo.

esito degli esami, scrive SkyTg24, è stato reso noto dall'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto.

Ore 10:30 Gli Usa entrano nella squadra per lo sviluppo del vaccino anti-Covid in sperimentazione a Oxford e al quale collabora anche l'azienda italiana Irbm di Pomezia. Un finanziamento di oltre 1 miliardo di dollari è arrivato infatti all'Autorità Usa per la ricerca biomedica. Il programma di sviluppo include una fase 3 di sperimentazione clinica con 30 mila partecipanti ed anche una sperimentazione pediatrica.

Ore 10:01 Sale a 5 milioni (per la precisione 5.000.561 persone) il conteggio dei contagiati dal Coronavirus, secondo gli ultimi dati diffusi dalla Johns Hopkins University. Il Paese più colpito restano gli Stati Uniti con oltre un milione e mezzo di casi confermati. Seguono la Russia (308.705 contagi) e il Brasile (291.579). In Europa, Regno Unito e Spagna hanno ormai superato da tempo l'Italia. Gli USA sono anche il Paese con il maggior numero di morti dall'inizio della pandemia di Covid-19 (93.439). Anche in Europa, sotto questo profilo, lo Stato più colpito è il Regno Unito (35.786, al secondo posto su scala globale) seguito dall'Italia con 32.330 decessi.

Ore 9:00 Cento volontari per la gestione di 10 chilometri di spiagge libere e droni in volo su tutta la costa di Fregene. Sarà un'estate da Grande Fratello e all'insegna del distanziamento sociale. Il Comune di Fiumicino, con i suoi 24 chilometri di costa che comprendono Fregene, Maccarese e Passoscuro, ha varato il piano sicurezza per le spiagge libere a

partire dal 29 maggio. Tutti devono poter andare al mare fanno sapere dal Comune di Fiumicino e godersi le nostre coste. Per questo abbiamo preparato un piano che consentirà a tutte e tutti di godersi una giornata sulla spiaggia in tranquillità. Abbiamo 10 km di spiagge libere su 24 totali: sarà un lavoro molto impegnativo. Su strada e sulle spiagge, le aree saranno presidiate dalla polizia locale e dalle altre forze dell'ordine. I droni della Protezione Civile, infine, sorvoleranno le coste tutti i giorni. In ogni tratto di arenile ci saranno cartelli con le prescrizioni da seguire, divieti, misure da rispettare e informazioni utili. Le spiagge saranno costantemente pulite e igienizzate e saranno recuperate le ex postazioni sanitarie per allestire bagni e punti per igiene personale a disposizione dei bagnanti.

Consegnati i prodotti della Spesa sospesa

[Redazione]

Vitorchiano Riceviamo e pubblichiamo Al senso di comunità che l'amministrazione comunale di Vitorchiano ha voluto incentivare e infondere attraverso le iniziative intraprese a favore dei cittadini nel periodo di emergenza Covid-19, si è unito anche il supermercato Superconti insieme ai suoi dipendenti. Grazie all'iniziativa Spesa Sospesa, i lavoratori del punto vendita di Vitorchiano hanno donato ore o quote in denaro, che l'azienda ha poi raddoppiato trasformandoli in beni a favore delle famiglie in difficoltà a causa del lockdown. Nel pomeriggio di mercoledì 20 maggio, alla presenza del sindaco Ruggero Grassotti, degli assessori Annalisa Creta e Federico Cruciani, del consigliere Fabio Fanelli e del coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile Igor Picchi, nonché di alcuni volontari del gruppo stesso, è avvenuta la consegna dei prodotti da dispensa e di generi alimentari. Un grande ringraziamento e un virtuale abbraccio commentano gli amministratori ai dipendenti di Superconti per l'importante servizio con cui, assieme agli altri negozi rimasti aperti, hanno costituito un importante punto di riferimento per ogni cittadino di Vitorchiano durante due lunghi mesi di spostamenti quasi esclusivamente limitati al territorio comunale. I prodotti raccolti saranno ora gestiti dalla Protezione Civile comunale, che l'amministrazione ringrazia nuovamente per l'impegno continuo, tramite l'Emporio Solidale, costituito in Via Monte Amiata (località Pallone), per far fronte alle situazioni di maggior criticità e necessità che l'emergenza Covid-19 ha purtroppo fatto emergere. Comune di Vitorchiano Condividi la notizia: Tweet 21 maggio, 2020

642 nuovi casi, 156 morti e 1792 guariti

[Redazione]

Roma Coronavirus in Italia, il bollettino della protezione civile del 21 maggio. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 228mila 6, con un incremento rispetto a ieri di 642 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 60mila 960, con una decrescita di 1792 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in terapia intensiva, con una decrescita di 36 pazienti rispetto a ieri. 9mila 269 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto a ieri. 51mila 51 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 156 e portano il totale a 32mila 486. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134mila 560, con un incremento di 2mila 278 persone rispetto a ieri. I casi attualmente positivi sono 26mila 715 in Lombardia, 8mila 710 in Piemonte, 4mila 926 in Emilia-Romagna, 3mila 286 in Veneto, 1877 in Toscana, 2mila 75 in Liguria, 3mila 637 nel Lazio, 1832 nelle Marche, 1373 in Campania, 1839 in Puglia, 66 nella provincia autonoma di Trento, 1522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1272 in Abruzzo, 250 nella provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in Valle Aosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata. Condividi la notizia: Tweet 21 maggio, 2020

Coronavirus: "la regione abbandona i volontari" - nota di De Luca (M5S)*[Redazione]*

DeLuca il capogruppo del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca, ricorda che fu annunciato a marzo uno screening sui volontari che offrono il loro contributo all'emergenza coronavirus, esponendosi al rischio di contatto con malati di Covid19 ma, secondo De Luca, non è stato fatto e i volontari dovranno pagarsi i controlli. (UNWEB) Perugia - Volontari usa e getta! Come già detto sono passati mesi, era marzo, da quando fu annunciato uno screening su tutti i soggetti maggiormente esposti che probabilmente sono o possono essere stati a contatto con casi di COVID19 ed ancora nulla, anzi non sembra affatto che la Regione abbia intenzione di farlo: lo afferma il capogruppo del M5s, Thomas De Luca. Quasi 10 mila umbri spiega - tra Croce Rossa, Ambulife, Croce Verde, Anpas, Protezione civile, e non solo, sin dal primo momento di emergenza si sono messi a disposizione per il proprio territorio, a supporto di un sistema sanitario regionale in evidente affanno, mettendo a rischio la propria salute e quella dei propri cari senza pensarci neppure un momento. Non ci sembra giusto ringraziare tale altruismo facendogli pagare controlli che dovrebbero essere gratuiti, come dichiarato a marzo. Loro tra i primi dovrebbero avere il diritto di ripartire con la propria vita. Fino ad ora conclude - abbiamo sentito tanta propaganda, tanto fumo negli occhi, ma di fatti concreti zero e questo èennesimo spot elettorale. Ora è il momento di azioni serie, Umbria deve ripartire e ripartire da chi ha lavorato e si è sacrificato per tutti noi.

Il Gruppo Consiliare Noi per Norcia: L'incredibile urgenza del nuovo parcheggio... altrimenti dove la mettiamo tutta la gente che arriva a Norcia? Sarà "Boeri 2"?

[Redazione]

Noipernorcia(UNWEB) Norcia. "Dura presa di posizione del Gruppo consiliare dimioranza Noi per Norcia in merito all annunciato inizio delle procedure per larealizzazione di un nuovo mega parcheggio temporaneo che verrebbe costruito aridosso delle mura della città. La città è deserta - scrivono i consiglieri Angelini, Coccia, Duca elambrenghi-. Era deserta prima della chiusura decretata peremergenacoronavirus e, se possibile, è ancora più deserta oggi, dopo la prima parzialeriapertura.I lavori e le opere pubbliche sono assolutamente ferme, la ricostruzioneprivata è ancora ferma in attesa degli effetti che produrranno le nuoveordinanza del Commissario Legnini. Ordinanze molto positive, secondo noi,perché finalmente, a differenza di quanto sostenuto per anni dagli scienziatilocali, il Commissario ha avuto il coraggio di cominciare a rovesciare leregole, esattamente come sosteniamo noi da sempre, dando più potere ai tecniciprivati ed ai comuni.E molto bello sentire il Sindaco Alemanno esultare per questi provvedimenti.Proprio lui che, insieme a tanti suoi amici dell associazione senza continuitànon è futuro, fino a pochi giorni fa continuava a chiedere personale damandare all Ufficio speciale della ricostruzione di Foligno e diceva che lenostre proposte erano assurde.In questa situazione qual è la prima preoccupazione perAmministrazioneecomunale?I lavori del Lombrici?Ospedale? Le scuole? il palazzo comunale o il teatro ola Castellina? La biblioteca o la struttura di San Francesco? I cimiteri? Lestrade? Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco?Assolutamente no.Finita la distribuzione delle mascherine, il primo impegno incredibilmente èl occupazione di un terreno alle porte di Norcia, traex-Hotel Palatino(sotto) eex Hotel Garden (sopra) per la realizzazione di un parcheggio.Finanziato con i soldi della Protezione Civile due anni fa (!) dovrà essere temporaneo (come il Boeri....) e potrà durare fino alla fine dell'emergenzaterremoto, attualmente fissata al 31 dicembre. Salvo proroghe ovviamente.Non potranno dunque essere fatte opere stabili e definitive perché alla finedell'emergenza dovrà essere smantellato ed il terreno restituito ai proprietari.occupazione è fissata per il prossimo 22 maggio, poi bisogneràfare il progetto, ottenere le autorizzazioni necessarie (quelle che noneranoper il Boeri), appaltare i lavori di costruzione, realizzarli e finalmenteaprire il parcheggio.Questo significa cheAmministrazione ha calcolato che in sette mesi riesce afare quello che non ha fatto in due anni, che il progetto avrà il parerefavorevole di Parco, Sovrintendenza, Vigili del Fuoco, ecc. anche se è un operache non servirà a niente per i prossimi anni eunico effetto sarà quello dioccupare un'altra zona verde (vincolata) della città, dopo tutto il territorioconsumato per casette, cattedrali nel deserto, ristoranti chiusi ecc.Significa anche che, con la sfera di cristallo, sanno già cheemergenza saràprorogata e dunque non saranno costretti a smantellare il parcheggio appenaafatto.Leggendoordinanza del Sindaco però si capisce che è un'opera urgente edessenziale per mettere a disposizione della città tutti quei posti macchinapersi nei parcheggi preesistenti occupati dalle strutture delocalizzate di barristoranti ecc. Urgente perché centinaia di macchine e di turisti che arrivanoa Norcia non sanno dove parcheggiare (forse per questo non viene nessuno...).Ma se era così urgente perché hanno fatto passare inutilmente oltre due anniprima di iniziare le procedure necessarie?Insomma siamo nel ridicolo. Come si può fare un parcheggio senza opere stabili?Diamo una tagliata all'erba e facciamo parcheggiare sul campo? Facciamosbancamenti per livellare il terreno o mettiamo le macchine in salita? Comefacciamo a realizzare interventi per metterlo in sicurezza se deve essere unastruttura temporanea? Facciamo protezioni in plastica o ci mettiamo gliombrelli a proteggere dalla pioggia?Non si rischierà mica di fare un secondo Boeri con tutte le conseguenze sulpiano giudiziario?Evidentemente tutto questo serve per spendere i soldi assegnati dallaProtezione civile perché altrimenti si rischia di perderli. Ma non sarebbemeglio destinarli ad un'altra opera che serva veramente subito?Il parcheggio (che speriamo potrà servire dopo la ricostruzione di alberghi ecase e quindi tra qualche anno se tutto va bene...) si può realizzare trovandoaltri fondi non

legati all'emergenza e dunque seguendo le procedure ordinarie per fare un'opera definitiva e non provvisoria, magari riutilizzando anche gli originari parcheggi che, nel frattempo, saranno stati liberati per effetto della riapertura dei ristoranti e attività commerciali oggi delocalizzate. Ma se non l'amministrazione non ha idea di quello che serve a Norcia concludono i consiglieri nursini -, lasci perdere, restituisca i soldi alla protezione civile che potrà farci qualcosa di più utile, magari per la sanità, e subito dopo vada a casa. Forse questo è il progetto migliore che possono fare a favore della città." Così dichiara, in una nota, il GRUPPO CONSILIARE NOI PER NORCIA.

Fase 2: al via la distribuzione di pannolini e generi alimentari per neonati

[Redazione]

Al via con la distribuzione dei pannolini. Ma anche di pastine, farine per pappe, biscotti, creme e accessori perinfanzia. In attesa che il Governo riversi sugli enti locali i fondi assicurati per la ripartenza della fase 2 dell'emergenza coronavirus, il Comune di Massarosa non resta a guardare. In queste settimane sindaco, assessori e diversi consiglieri comunali si sono mossi per avviare una vera e propria corsa alla solidarietà coinvolgendo aziende private, associazioni e semplici cittadini. Partono ora le distribuzioni. Da oggi per tutti i cittadini che ne hanno bisogno sarà assicurata una fornitura di pannolini per neonati. Ma nel paniere perinfanzia predisposto dal Comune di Massarosa ci sono anche le farine per preparare le pappe, omogenizzati, pastine. Non solo prodotti alimentari: ci sono anche pennarelli e pastelli, album da disegno, fogli e cartoncini, saponi e creme perinfanzia. All'interno dei pacchi, per chi ne fa richiesta, anche cibo per i nostri amici a quattro zampe: pacchi di crocchette e bocconcini sia per gatti che per cani. Per ottenerli bisogna contattare preventivamente Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) del Comune di Massarosa al numero 0584.979229. Dopo aver ottenuto un appuntamento, ci si potrà recare allo stesso Urp (piano terra del palazzo comunale) per ritirarli. In attesa e nella speranza di poter ripartire con la consegna dei buoni alimentari spiegano assessore al sociale Michela Morgantini e assessore alla protezione civile Elisabetta Puccinelli di avviare a questo importante servizio per assicurare, alle famiglie in difficoltà, una fornitura di pannolini per neonati o per bambini, così come di generi alimentari indispensabili per i primi mesi di vita dei bebè. Dalla prossima settimana inoltre concludono ripartiremo a consegnare anche i pacchi alimentari che abbiamo preparato utilizzando tutte le donazioni pervenute da parte di associazioni, consorzi, fondazioni, aziende private e cittadini. Una corsa alla solidarietà alla quale tutta la nostra comunità ha partecipato e che ci consente oggi di aiutare concretamente le famiglie in difficoltà a causa del lockdown e dell'emergenza covid-19. (Visitato 27 volte, 27 visite oggi)

Coronavirus, in Toscana 18 nuovi casi 6 decessi, 252 guarigioni. Zero contagi in provincia di Lucca

[Redazione]

Sono 10.000 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 18 in più rispetto a ieri. 3 di questi nuovi casi provengono dalla campagna di test sierologici avviata da Regione Toscana alla fine di aprile. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,7% e raggiungono quota 7.119 (il 71,2% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 218.615, 4.316 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.035. Gli attualmente positivi sono oggi 1.877, 11,3% in meno di ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri; questi si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.420 i casi complessivi ad oggi a Firenze (7 in più rispetto a ieri), 557 a Prato (2 in più), 666 a Pistoia (3 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.352 a Lucca, 885 a Pisa (2 in più), 546 a Livorno (3 in più), 675 ad Arezzo, 432 a Siena (1 in più), 423 a Grosseto. 12 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 268 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 377/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi/100.000 abitanti, Lucca con 349, Firenze con 338; la più bassa Siena con 162. Complessivamente, 1.667 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (meno 227 rispetto a ieri, meno 12,0%). Sono 8.370 (meno 195 rispetto a ieri, meno -2,3%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.038, nord ovest 3.996, sud est 336). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 210, 13 in meno di ieri (meno 5,8%), di cui 41 in terapia intensiva (meno 4 rispetto a ieri, meno 8,9%). E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per le terapie intensive. E il punto più basso raggiunto dal 12 di marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.119 (più 252 rispetto a ieri, il 3,7% in più): 1.664 persone clinicamente guarite (28 persone in più rispetto a ieri, più 1,7%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.455 (+224 persone, più 4,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e 1 donna con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 2 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Pistoia, 1 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 1.004 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 362 a Firenze, 45 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 84 a Pisa, 57 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 26,9/100.000 residenti contro il 53,6/100.000 della media italiana (11esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4x 100.000), Firenze (35,8x 100.000) e Lucca (34,5/100.000), il più basso a Grosseto (9,0x 100.000). Nella comunicazione di oggi (giovedì 21 maggio 2020) la Asl Toscana Nord Ovest riporta esclusivamente le informazioni su guariti, decessi, ricoveri Covid e persone in isolamento domiciliare. Questo anche in considerazione della costante riduzione del numero dei nuovi positivi. Nel bollettino di domani venerdì 22 maggio sarà presente il dettaglio dei nuovi casi positivi (del 21 e 22 maggio) suddivisi per Zona e per Comune di residenza. Sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest si sono registrate ad oggi 2142 guarigioni virali (i cosiddetti negativizzati) e 1079 guarigioni cliniche e si è quindi arrivati ad un totale di 3221 guariti. Tra ieri ed oggi sul territorio dell'Asl Toscana nord ovest si è verificato un decesso: uomo di 74 anni di Vecchiano. Si ribadisce che spetterà all'Istituto superiore di sanità attribuire in maniera definitiva le morti al

Coronavirus: si tratta infatti di persone che avevano già patologie concomitanti. Per quanto riguarda i ricoveri per Covid-19, inoltre, ad oggi sono in totale negli ospedali dell'Azienda USL Toscana nord ovest 32 di cui 8 in Terapia intensiva, quindi in costante diminuzione. Dal monitoraggio giornaliero sono infine 3.996 le persone in isolamento domiciliare su tutto il territorio dell'Azienda USL Toscana nord ovest. (Visitato 408 volte, 408 visite oggi)

Coronavirus: meno di un caso ogni 100 tamponi, dati in ribasso

[Redazione]

[567622_Cfa] 2' di lettura 21/05/2020 - Bassa la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati: con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi. Se si escludono i casi di tamponi ripetuti, oltre il 40% del totale, e si valutano solo i nuovi casi testati, la percentuale sale all'1,7%, comunque sui livelli minimi (il 26 aprile era al 9,6%). Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. Ieri l'aumento era stato di 162 vittime. Sono 227.364 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 665 più di ieri. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento nazionale era stato di 813. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Sono 62.752 i malati di coronavirus in Italia, 2.377 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.424. Sono saliti a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. In Italia il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i due milioni, in base ai dati della Protezione civile. Sono esattamente 2.038.216, a fronte di oltre 3 milioni e centomila test effettuati, almeno un terzo dei quali sono quindi tamponi ripetuti sulla stessa persona. È tornato a calare il numero dei positivi in Lombardia: i nuovi casi sono 294, per un totale di 85.775 in regione, con 11.508 tamponi. Ieri i nuovi positivi erano stati 462 con 14.918 tamponi. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54 (rpt, 54). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia.*